

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
36	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	05/06/2017	LICENZIAMENTO SCIARTILLI, PER IL GIUDICE E' LEGITTIMO	2
15	Il Tirreno - Ed. Pisa	05/06/2017	AURELIA IN SICUREZZA OK ALLA REALIZZAZIONE DELLE DUE ROTATORIE	3
15	Il Tirreno - Ed. Viareggio	05/06/2017	CONSORZIO BONIFICA APPROVATO IL BILANCIO UN MILIONE IN CASSA	5
13	La Nuova del Sud	05/06/2017	"AREA SINNI DA SFRUTTARE SEMPRE"	6
1	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	05/06/2017	EMERGENZA SICCA: ALLARME GALLURA	7
16	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	05/06/2017	"SERVONO NUOVE INFRASTRUTTURE PER DISSETARE LA GALLURA"	9
12	La Voce di Reggio Emilia	05/06/2017	QUEI CONSORZI DI BONIFICA TRA DUE REGIONI; ORA HANNO REGOLE CHIARE	10
8	Liberta'	05/06/2017	ACQUA E FARINA, DALLA POVERTA' LA MAGIA PIU' ANTICA DELLE CUCINE	11
XI	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Brindisi	04/06/2017	"DISAGI PER GLI OPERAI PRONTI A SOSPENDERE L'IRRIGAZIONE DEL CAMPI"	14
12	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Nord Barese	03/06/2017	RIUSO ACQUE REFLUE NEI CAMPI AL COMUNE MAXI-FINANZIAMENTO	15
11	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	03/06/2017	SCOLARESCHI E TURISTI AL TOUR DELLA DIVERSITA' ATTRAVERSO I SENTIERI E I VIVAI DEL GARGANO	16
17	Corriere Adriatico - Ed. Macerata	02/06/2017	ENTRO GIUGNO VIA AI LAVORI PER RISANARE PONTE SUL LAGO	17
13	Il Tirreno - Ed. Lucca	02/06/2017	BONIFICA: PAGAMENTI PROPORZIONATI AI LAVORI	18
19	Il Tirreno - Ed. Pistoia	02/06/2017	"IL BYPASS SUL FOSSO SENICE EVITERA' ALLAGAMENTI IN VIA IV NOVEMBRE"	19
10	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	02/06/2017	AVVIATA LA LOTTA BIOLOGICA PER DIFENDERE I CASTAGNETI PATRIMONIO ECONOMICO ED AMBIENTALE	20
13	La Nazione - Ed. Lucca	02/06/2017	TASSA DI BONIFICA, AVVISI IN ARRIVO SCOMPARE IL CONTRIBUTO ANNUALE	21
18	La Nazione - Ed. Massa	02/06/2017	LAGO DI PORTA. E PARCO VERDE: TANTI EVENTI IN ALLA NATURA	22
18	La Voce di Reggio Emilia	02/06/2017	I RAGAZZI DELLA 2" B DELLE MEDIE BISMANTOVA PREMIATI A UN CONCORSO SULL'ACQUA	23
3	Il Gazzettino Nuovo	01/06/2017	INAUGURATI DAL CONSORZIO CARDA CHIESE LAVORI	24
12	Il Piccolo (Ravenna)	01/06/2017	LA CARCHIDIO-STROCCHI VINCE ACQUA & TERRITORIO	25
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinetwork.com	05/06/2017	SICCITA', PREOCCUPAZIONE ANCHE IN CAMPANIA	26
	Regioni.it	05/06/2017	[TOSCANA] MIGRANTI BONIFICATORI, AL VIA L'EDIZIONE 2017 ESTESA A TUTTO L'ARNO E QUALCHE AFFLUENTE	28
	Bignotizie.it	05/06/2017	LADISPOLI. MERCOLEDI' RIAPRE LA PASSERELLA SUL VACCINA	30
	Catanzaroinforma.it	05/06/2017	CRONACA: COLDIRETTI CALABRIA, GRANDE MOBILITAZIONE GIOVEDI' ALLA CITTADELLA REGIONALE	31
	Catanzaroinforma.it	05/06/2017	CRONACA: MANNO BATTE ASTALDI: RIGETTATA ANCHE IN APPELLO LA RICHIESTA DI RISARCIMENTO PER DIFFAMAZIO	33
	Cronacaonline.it	05/06/2017	COLDIRETTI NORD SARDEGNA, MONDO AGRICOLO IN GINOCCHIO: INTERVENGA LA REGIONE	36
	Tp24.it	05/06/2017	VITICOLTURA, LA CIA CHIEDE LA COLLABORAZIONE AL CONSORZIO DI BONIFICA TPI	38

Licenziamento Sciartilli, per il giudice è legittimo

VASTO

Ricorso rigettato e condanna al pagamento di 2500 euro di spese processuali. Secondo il giudice del Lavoro del Tribunale di Vasto, Caterina Salusti, è legittimo il licenziamento del direttore unico, Nicolino Sciartilli, 63 anni, da parte dell'ex commissario del Consorzio di Bonifica Sud di Vasto, Rodolfo Mastrangelo. Nell'ordinanza di 24 pagine che accompagna il pronunciamento di primo grado, emesso il 29 maggio scorso, il giudice ripercorre la vicenda, tra l'altro al vaglio della Guardia di Finanza. Sciartilli, originario di Castiglione Messer Mari-

no, assunto quale geometra di ruolo nel '75, era diventato direttore unico dell'ente nel marzo 2011, fino a quando, con decreto del 14 novembre 2014, il presidente della giunta regionale, Luciano D'Alfonso, dispose lo scioglimento degli organi d'amministrazione, nominando commissario Giampiero Leombroni, poi rilevato da Mastrangelo. Per il giudice il licenziamento, preceduto da cinque contestazioni disciplinari, è fondato: «Stato di grave dissesto e confusione rinvenuta» dal commissario, scrive tra l'altro Salusti, «gravissimi fatti contestati al ricorrente i cui effetti, anche di natura economica, si sono riverberati per anni». Tra le contestazioni



L'assessore Dino Pepe

principali si ricordano «buste paga erronee e irregolari», l'aver permesso alla ex responsabile dell'ufficio di ragioneria, ormai pensionata, di aver continuato a lavorare, senza assunzione. E, ancora, la revoca del finanziamento da 7 milioni di euro per alcuni impianti irrigui in Val di Sangro, senza dimenticare il via libera al pagamento di 15.144,12 euro a favore della moglie. Stamane, intanto, l'attuale commissario del consorzio di Bonifica Sud, Franco Amicone, ha convocato una conferenza stampa nella sede dell'ente. Ci sarà l'assessore regionale all'agricoltura, Dino Pepe.

Gianni Quagliarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aurelia in sicurezza Ok alla realizzazione delle due rotatorie

Ripartono i lavori per la rotonda vicino al casello dell'A11
Un'altra sarà costruita per l'immissione in via Traversagna

► VECCHIANO

Dopo un'attesa di oltre cinque mesi, il prossimo 15 giugno a Migliarino ricompariranno operai e macchinari per portare a termine i lavori per la realizzazione delle due rotonde vicino al casello autostradale di Pisa Nord.

Ad annunciarlo è stata l'Anas spa che ha comunicato al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la ripresa dei lavori, dopo una lettera inviata allo stesso ministero dal sindaco di Vecchiano **Massimiliano Angori**. Il primo cittadino nei mesi scorsi aveva chiesto la ripresa dei lavori per la realizzazione della rotonda davanti al casello autostradale e un'altra per l'immissione in via Traversagna, per migliorare la viabilità ed aumentare la sicurezza delle

migliaia di automobilisti e camionisti che ogni giorno attraversano l'incrocio tra l'Aurelia, il casello autostradale e la strada che conduce all'area industriale.

«La realizzazione delle rotatorie presso lo svincolo dell'autostrada A11 è di importanza strategica per il nostro territorio comunale, ma non solo - sottolinea il primo cittadino -. Le infrastrutture avranno implicazioni importanti anche per la viabilità provinciale e regionale. Non è infatti un caso che nella richiesta per la ripresa dei lavori, l'amministrazione abbia ricevuto il prezioso sostegno di altre istituzioni, a partire dalla prefettura di Pisa e dalla Regione Toscana».

L'azione del sindaco è stata accompagnata da quella del consigliere regionale **Antonio Mazzeo**, che ha portato anche ad un colloquio diretto con il

ministro **Graziano Delrio**.

I lavori erano iniziati lo scorso settembre, per poi subire uno stop dopo circa quattro mesi. La ditta esecutrice, lo scorso gennaio, ha infatti rilevato dei problemi alla portanza del terreno: una criticità che ha imposto ulteriori accertamenti. L'Anas, nella comunicazione inviata lo scorso 22 maggio al ministero dei Trasporti spiega che «sono stati eseguiti dei sondaggi geotecnici integrativi», e con il progettista «sono stati eseguiti degli interventi correttivi» al progetto, con l'obiettivo di «alleggerire al massimo i manufatti idraulici». La nuova proposta progettuale è stata trasmessa e condivisa con il Consorzio di Bonifica. L'approvazione ha permesso di calendarizzare per il prossimo 15 giugno la ripresa dei lavori, che porteranno alla realizzazione

di infrastrutture attese da anni, soprattutto per la messa in sicurezza di quel tratto di Aurelia ritenuto molto pericoloso e spesso scenario di incidenti.

«L'intera opera di snellimento della viabilità è funzionale anche per la zona industriale vecchianese, dove ogni giorno circolano moltissimi addetti che lavorano nelle singole imprese - prosegue il primo cittadino -. A ciò si aggiunge che i miglioramenti viari faciliteranno anche il flusso dei mezzi pesanti che si recano nell'area per rifornire le ditte. Si tratta, quindi, di un'opera fondamentale che migliorerà tutta la viabilità locale ed interprovinciale - conclude Angori -. Attendiamo dunque fiduciosi la data del 15 giugno per la ripresa dei lavori».

Daniilo Renzullo

ORIPRODUZIONE RISERVATA

» Il cantiere era stato avviato lo scorso settembre, ma alcune criticità hanno imposto la revisione del progetto finalizzato anche a rendere sicura la strada





Il sindaco di Vecchiano Massimiliano Angori



Il tratto di Aurelia dove verrà realizzata una rotonda



Una ruspa del Consorzio al lavoro (foto di archivio)

ENTI PUBBLICI

Consorzio bonifica approvato il bilancio un milione in cassa

VIAREGGIO

Un milione di euro di avanzo di amministrazione. È il bilancio consuntivo 2016 approvato dai consiglieri del Consorzio 1 Toscana Nord. Il risultato è stato ottenuto – fa sapere il Consorzio – con il riaccertamento dei residui attivi e passivi, minori uscite per economie su spese elaborazione, invio e riscossione ruoli, su spese del personale, su stanziamento per interventi di somma urgenza non necessari, per minori spese su mutui, per economie su energia elettrica, per economie su spese per forniture e riparazioni.

«I numeri di questo consuntivo, confrontati con i due precedenti, documentano l'andamento della gestione e la bontà delle scelte politiche e amministrative di questo ente, che a seguito della fusione dei Consorzi, ha dovuto riorganizzarsi e trasformarsi e che oggi consolida i propri assetti organizzativi e gestionali e misura l'efficacia e la bontà degli indirizzi assunti dall'assemblea consorziale», commenta il presidente

Ismaele Ridolfi.

Un consuntivo che ha rispettato quanto ipotizzato nel collegato documento di programmazione, che ambiva all'individuazione di criteri di omogeneità e eguaglianza contributiva, entrambi raggiunti con la prima emissione avvenuta quest'anno del tributo di bonifica unico per tutti i territori e con il recupero di risorse dall'evasione contributiva.

Prosegue anche il piano di abbattimento dei residui attivi e passivi che rispetto al 2015 sono stati complessivamente ridotti del 56,8% e del 65,1%.

«Il dato già positivo in senso stretto del bilancio, aumenta di valore se si considera che il Consorzio ha mantenuto gli standard di qualità per quanto riguarda la quantità dei lavori eseguiti sul territorio gestito – prosegue Ridolfi – sia rispetto agli interventi eseguiti nelle zone dove precedentemente operavano i consorzi di bonifica soppressi, che nei nuovi territori acquisiti della Lunigiana e Massa Carrara e della Media-valle del Serchio».



Nel programma elettorale anche la "Smart City": servizi digitali, aree wi-fi e Consigli in streaming

"Area Sinni da sfruttare sempre"

Comunali a Senise, Spagnuolo pensa a un'oasi turistico-ricreativa attorno alla diga

SENISE - Cultura e turismo per il rilancio di un intero territorio, ma anche innovazione e digitalizzazione per rendere Senise una «Smart City», incentivando un costante interscambio informativo tra pubblica amministrazione e comunità. Anche questa - secondo la lista «Senise Bene Comune» - è la strada da intraprendere per garantire lo sviluppo della cittadina. La coalizione di centrosinistra capeggiata dalla candida-

fascia Jonica e quella Tirrenica. Riapriremo - aggiunge - i musei dell'Acqua e della Civiltà contadina, individueremo un'area che chiameremo "I primi Cento passi" e che diventerà la porta di Senise alla cultura e al turismo.

Dove troveremo i finanziamenti per realizzare tutto questo? Esiste una programmazione europea: bisogna essere abili ad individuare i bandi e a presen-



tare i progetti». Tra gli obiettivi della coalizione c'è anche quello di valorizzare il lago di Montecotugno. «Abbiamo un progetto - spiega la Spagnuolo - che prevede la realizzazione di un'oasi turistico-ricreativa con piscina all'aperto e annessa spiaggetta fornita di ombrelloni, pedalò e servizi di ristorazione, ma anche di un'area attrezzata per i camper e di uno spazio dedicato

ai bambini. Il tutto, collegato alla riqualificazione organizzativa e funzionale del Centro sportivo. Stiamo pensando, inoltre, ad un piano di interventi riorganizzativi e gestionali del grande attrattore Arena Sinni, per proporre attività diversificate in maniera continuativa durante l'anno». Alla base del programma elettorale, c'è pure il concetto di "Smart City". «Vogliamo fortemente - sottolinea Rossella Spagnuolo - creare un interscambio informativo tra pubblica amministrazione e cittadini. La Smart City è concetto innovativo di quella che deve essere un'amministrazione comunale al passo con i tempi: digitalizzeremo tutti i servizi comunali, creeremo una biblioteca multimediale con un archivio storico digitalizzato, un'applicazione per l'informazione turistica e commerciale, ma anche info-point gestiti da personale specializzato. Individueremo inoltre - assicura - aree di wi-fi gratuito e manderemo in diretta streaming i Consigli comunali.

Tutto ciò per comunicare costantemente con i cittadini: sarà questa la nostra forza. Siamo infatti convinti che solo con il dialogo costante la nostra comunità potrà crescere».

Tauro (Fdi): Senise merita la zona franca acquifera

SENISE - E sempre a Senise tiene banco in questa campagna elettorale la vicenda delle cartelle esattoriali sul tributo 660 dovuto al Consorzio di Bonifica. Ad attaccare l'assessore senise all'Agricoltura è Leonardo Rocco Tauro, della segreteria regionale di Fdi-An. «Non si può pensare che i proprietari di terreni soggetti a tale tributo siano persone tanto sprovviste da bersi quanto detto o fatto dalla sua amministrazione, allorché sostiene che in mancanza di "carta canta" i cittadini devono pagare questo balzello, che è diventata la tassa più odiosa tra tutte quelle che girano nel settore dell'agricoltura, e che non sono certamente poche. Se è vero che manca il "pezzo di carta" dell'epoca e che pertanto va pagato quanto dovuto, bisogna pure spiegare come mai in tanti anni, guarda

caso da quando è stata costruita la diga di Monte Cotugno, lo stesso tributo non è stato più richiesto, e questo sino allo scorso anno. Considerato che il Consorzio non l'ha richiesto per circa 30 anni, è da ritenersi a rigor di logica ed intelligenza media che a suo tempo un accordo chiaro e netto, a mo' di compensazione, è avvenuto (non che sarebbe avvenuto) di esonero dal pagamento. Quale o quali autorità sono intervenute in quegli anni per addolcire l'amara pillola degli espropri di terreni questo potrebbe diventare un pò problematico, ma i fatti dicono che gli accordi sono stati presi e presumiamo in modo da non lasciare dubbi, né nella scelta del tipo di tassa eli-

minata né nella sua durata (e pure qui logica vuole che il termine dovrebbe essere sino alla esistenza della diga, certamente non a scadenza, come uno yogurt). Che oggi l'Eipli (chissà che possa uscire proprio dai cassetti di questo ente la tanto necessaria "carta") oppure Acqua spa (che gestisce gli invasi lucani), sono coloro che unitamente alla Regione Basilicata devono trovare la giusta soluzione, questo molto poco dovrebbe interessare i consorziati di Senise. Cedendo all'epoca parte importante dei loro terreni hanno ottenuto un diritto/compensazione permanente. Ma oggi - prosegue Tauro - noi crediamo che il livello di richiesta nei confronti del-

la Regione Basilicata debba elevarsi di grado e di importanza: la comunità di Senise merita la "zona franca acquifera". Intesa come esenzione completa per tutto ciò che ha a che fare con il bene acqua, ancor più importante dello stesso petrolio o carbone o energia nucleare che possa essere: nessun pagamento né per l'acqua potabile, né per quella uso irriguo, né tanto meno per il tributo 660. Gli amministratori uscenti, anziché fare battaglie di retroguardia contro la propria comunità, difendano i diritti sacrosanti dei propri concittadini. Gli agricoltori che a suo tempo fecero la scelta di mettere a riposo i propri terreni, lo hanno fatto sulla base di una legislazione comunitaria che andava in quella direzione, e non possono essere oggi visti, come colpevoli di mancato utilizzo degli stessi".



FOCUS

Emergenza siccità: allarme Gallura

■ SIMULA A PAGINA 16

FOCUS**Emergenza idrica**

Siccità, il grido d'allarme del Consorzio di Bonifica

Niente piogge e alte temperature stanno mettendo in crisi la stagione irrigua
L'appello di Marrone e Brundu ai consorziati: utilizzare l'acqua con parsimonia

di Tiziana Simula

OLBIA

Le campagne galluresi hanno sete. La stagione irrigua è appena cominciata – si è aperta il 1 aprile e si concluderà il 30 settembre – e già tra le imprese agricole imperversa la preoccupazione per l'irrigazione dei campi: con questo caldo, si rischia di finire in anticipo la quota d'acqua assegnata dalla Regione a ogni azienda agricola in base alle colture e agli ettari di terreno coltivati, distribuita dal Consorzio di Bonifica della Gallura.

Agricoltori e allevatori si ritrovano a fare i conti con un'altra, la seconda, stagione irrigua difficile. A rischio, le scorte di foraggio per gli allevamenti, orti, serre, vivai, prati pronti.

Emergenza siccità. Un'emergenza diffusa in tutta l'isola, a cui non sfugge neppure questa parte di Sardegna. L'ultima pioggia risale al 9 febbraio. Da allora, zero precipitazioni e temperature estive. Per il Consorzio di Bonifica della Gallura che distribuisce la risorsa idrica a un migliaio di consorziati del comparto

agricolo e zootecnico, la speranza di poter affrontare una stagione irrigua tranquilla dopo le nevicate invernali, scongiurando le turnazioni, è presto svanita di fronte all'assenza di piogge e di un caldo fuori dalle medie stagionali. Una criticità da fronteggiare al più presto.

L'appello ai consorziati. Dagli uffici di via Barcellona, arrivano gli appelli del presidente e del direttore del Consorzio, Marco Marrone e Giosuè Brundu, a un utilizzo attento e parsimonioso dell'acqua assegnata. «Perché – avvertono i due – non ci saranno metri cubi supplementari». Un appello che suona come un campanello d'allarme per il comparto agricolo e zootecnico, che rischia di vedersi presto a bocca asciutta se non riuscirà a gestire bene la quota d'acqua disponibile fino al termine della stagione irrigua.

Irrigare con parsimonia. Marco Marrone non nasconde la sua preoccupazione. «Raramente il Consorzio di Bonifica della Gallura ha avuto a che fare con stagioni irrigue così difficili. Da maggio abbiamo consumi e richieste da

parte delle aziende come se fosse luglio. Se continuiamo con questo trend, saremo costretti a imporre le turnazioni tra il distretto irriguo di Arzachena e quello di Olbia, come avvenuto un anno fa, per garantire l'acqua a tutti i consorziati. Il messaggio che lanciamo è questo: gestite bene la risorsa assegnata perché è l'unica a disposizione, non ci saranno assegnazioni extra».

Aggiunge il direttore del Consorzio di Bonifica, Giosuè Brundu: «Per cercare di limitare i danni e garantire l'intera stagione irrigua, chiediamo a tutti gli utenti uno sforzo per utilizzare la risorsa idrica con la massima accuratezza, consapevoli che sarà impossibile fare delle assegnazioni supplementari oltre a quelle già stabilite nella scheda fornita ai consorziati all'inizio della campagna irrigua. Il nostro obiettivo – prosegue Brundu – è come sempre quello di garantire l'irrigazione a tutte le imprese agricole per il maggior arco di tempo possibile salvaguardando anche le colture tardive».

Diga del Liscia. Attualmente la diga del Liscia contiene 75 mi-

lioni di metri cubi d'acqua, «cinque in meno rispetto ai dati rilasciati dal Distretto idrografico della Sardegna riferiti all'ultimo giorno di aprile – fa sapere Marco Marrone – Questo significa che durante l'estate il consumo mensile potrebbe aumentare».

Per la Gallura è emergenza siccità. «Tale e quale all'anno scorso – rimarca il presidente del Consorzio di Bonifica – Un anno fa, non c'era acqua nell'invaso del Liscia, quest'anno, l'acqua c'è, ma l'assenza di piogge sta costringendo gli operatori del comparto agricolo e zootecnico a utilizzare più acqua rispetto alla media stagionale. Il trend dei consumi è alto, come se fossimo a luglio. Lo vediamo dalle tabelle sui consumi che il Consorzio di Bonifica ha in mano».

Sardegna assetata. La Gallura non è l'unico comprensorio a fare i conti con la siccità. Lo scenario è molto simile in tutta la Sardegna e interessa anche i distretti irrigui colpiti dalle nevicate invernali. Secondo una nota rilasciata lo scorso anno dalla Regione, l'isola sta affrontando una delle forme siccitose peggiori dell'ultimo secolo.

LE CIFRE

75

I MILIONI DI METRI CUBI D'ACQUA CONTENUTI ATTUALMENTE NELLA DIGA DEL LISCIA, CINQUE IN MENO RISPETTO AL DATO DI APRILE DIFFUSO DAL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

3000

LE UTENZE COMPLESSIVE SERVITE DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA DIVISE TRA IL DISTRETTO IRRIGUO DI ARZACHENA E QUELLO DI OLBIA

1000

CIRCA I CONSORZIATI DEL COMPARTO AGRICOLO E ZOOTECNICO DELLA GALLURA A CUI IL CONSORZIO DI BONIFICA EROGA L'ACQUA

25

I CHILOMETRI DI CONDOTTE REALIZZATE NELL'AGRO COMPRESO TRA I COMUNI DI OLBIA, ARZACHENA E SANT'ANTONIO DI GALLURA RECENTEMENTE INAUGURATI

2

MILIONI E 300 MILA EURO È IL FINANZIAMENTO GIÀ DELIBERATO DALLA REGIONE PER REALIZZARE IL PRIMO LOTTO DEI LAVORI PER CAPTARE L'ACQUA DAL PADRONGIANUS-LODDONE E IMMETERLA NELLE RETE ESISTENTE



È emergenza siccità anche in Gallura dove l'assenza di piogge e le alte temperature stanno rendendo difficoltosa la stagione irrigua



Marco Marrone



Giosuè Brundu



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LE OPERE

«Servono nuove infrastrutture per dissetare la Gallura»

OLBIA

Per fronteggiare l'emergenza di una Gallura assetata, il Consorzio di Bonifica cerca di portare l'acqua là, dove non c'è. Una settimana fa, ha inaugurato venticinque chilometri di condotte che serviranno trecento utenze, di cui un centinaio di aziende agricole e zootecniche che operano nell'agro compreso tra i comuni di Olbia, Arzachena e Sant'Antonio di Gallura. Un'opera attesa da trent'anni, e realizzata dall'ente con un finanziamento di 3 milio-

ni e 300 mila euro della Regione. L'infrastruttura va incontro alle esigenze irrigue delle aziende agricole e zootecniche locali, prevalentemente ortofrutta, vitivinicolo e allevamenti, rappresentando anche uno strumento di prevenzione contro gli incendi in una zona particolarmente sensibile.

Padrongianus-Loddone. Per un progetto che ha visto la luce, un altro attende ancora l'avvio dell'iter. Si tratta di un piano da 20 milioni di euro progettato dal Consorzio di Bonifica, diviso in tre lotti.

Per adesso la Gallura dovrà accontentarsi del 1 lotto, l'unico ad essere stato finanziato. Ma è già una conquista. Con 2 milioni e 300 mila euro sarà realizzato un intervento per captare acqua dal Padrongianus-Loddone e immetterla nella rete esistente, operazione che consentirà di recuperare 6 milioni di metri cubi a scopo irriguo. I lavori di captazione dell'acqua dal fiume Padrongianus, all'altezza del Loddone, costituiscono una sorta di pronto intervento per attenuare l'emergenza idrica, soprattutto nelle campagne,

le più sofferenti. «Non risolverà certamente il problema della siccità così come l'abbiamo conosciuta in questi ultimi due anni, ma rappresenta un buon inizio – dice Marco Marrone – Se a questo primo intervento seguiranno gli altri che abbiamo proposto in un piano da 20 milioni di euro col quale si recupereranno 20 milioni di metri cubi d'acqua, la Gallura si doterà finalmente di un'infrastruttura idrica funzionale. E ciò a beneficio non solo irriguo ma anche civile, turistico e industriale». (t.s.)



La diga del Liscia



Quei Consorzi di Bonifica tra due Regioni: ora hanno regole chiare

Oggi a Mantova previsto il meeting tra le delegazioni tecniche dell'Emilia Romagna e della Lombardia per una miglior gestione

BASSA Ci sono consorzi di bonifica che, seguendo i bacini idraulici, operano in una regione e anche in un'altra. Così, lo scorso aprile, è avvenuta l'importante ratifica dell'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Lombardia per l'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza sui consorzi di bonifica. Si tratta, in particolare, dei Consorzi di Bonifica Burana, Terre dei Gonzaga in Destra Po, Emilia Centrale e di Piacenza.

Ed ecco che, al termine di questo delicato percorso, è previsto, oggi un incontro tra le delegazioni tecniche delle due Regioni e i consorzi di bonifica interregionali stessi. Un appuntamento che dipartirà dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po a Mantova.

"I Consorzi di Bonifica – spiega Ada Giorgi, presidente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – esprimono soddisfazione per questa intesa perché definisce reciprocamente ambiti, modalità e funzioni dei consorzi".

Complessivamente, gli ettari di territorio gestiti da consorzi interregionali sono oltre trentamila. Tre, appunto, sono le zone interregionali individuate: una prima, gestita dal Consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po di 11.600 ettari (Guastalla, Luzzara, Reggiolo e Rolo), e



due e gestite dal Consorzio della Bonifica di Burana, che include 17.830 ettari (Borgofranco Po, Carbonara Po, Felonica Po, Magnacavallo, Poggio Rusco, Quistello, S. Giacomo delle Segnate, S. Giovanni del Dosso, Sermide) e dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, che include 656 ettari (ricadenti nel Comune di Moglia).

Grazie al nuovo protocollo, sarà inoltre possibile sottoscrivere convenzioni per la gestione delle opere pubbliche d'inter-

se comune, tra le quali spiccano impianti idrovori strategici per i comprensori come quello di Sermide (nel mantovano, allontana acque anche del reggiano), Boretto (nel reggiano, dà acque al mantovano) e San Siro (nel mantovano, allontana acque del reggiano e del modenese), i nodi idraulici delle Pilastresi e delle Mondine e l'impianto di derivazione del Sabbioncello.

Oggi al termine dell'incontro tra le delegazioni tecniche, la visita alla botte Villorosi a San Benedetto Po e allo stabilimen-



to idrovoro di Moglia di Sermide: due strutture gestite e allocate nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po.

Acqua e farina, dalla povertà la magia più antica delle cucine

A BORGONOVO, CITTÀ DELLA
GASTRONOMIA, LA FESTA MERCATO
CON CHEF STELLATI, CHISOLA E BATARÒ

Mariangela Milani

BORGONOVO

* Ingredienti solo all'apparenza umili e poveri, quali l'acqua e la farina, possono essere declinati in un numero infinito di versioni, tante quante sono le infinite possibilità che il lavoro dell'uomo, e la sua creatività, suggeriscono. Dalle tigelle montanare ai borlenghi, o ciacci, dalle piadine alla pizza fritta, gnocco fritto e chisolini, passando per bortolina dolce o salata, tortelli alla lastra, batarò e chisolà.

Prodotti tutti espressione di tradizioni locali (a volte variano da vallata a vallata quando non addirittura da famiglia a famiglia) che da Piacenza arrivano fino a Rimini e che parlano di una terra, l'Emilia-Romagna, che ieri a Borgonovo proprio attraverso questi prodotti ha provato a raccontarsi nel corso della prima edizione di Festa Mercato.

L'evento, nato in seno a Borgonovo Città della Gastronomia (in Emilia-Romagna sono 12 le città con questo titolo e 10 le realtà locali che vi hanno aderito) ha avuto tra i suoi momenti centrali un convegno ospitato nel cortile della rocca comunale e promosso da Chef to Chef, Comune, Coldiretti,

Consorzio di Bonifica e Terrepadane.

Tema al centro della tavola rotonda, introdotta dal sindaco Pietro Mazzocchi, erano le farine e l'acqua. Due elementi semplici, in passato considerati poveri, che sono però il minimo comune denominatore da cui può nascere un'infinità di prodotti. «Sono ingredienti comuni, i tipici ingredienti poveri. E allora cosa fa la differenza?», si è chiesto Davide Cassi (Future Cooking Lab). «La differenza sta nel lavoro dell'uomo. Nella fantasia e nella lavorazione».

Fantasia nell'impasto

Lavorazione, e quindi impasto, ma anche modi e tempi di cottura, strumenti utilizzati. Tutti fattori che cambiano da territorio a territorio per determinare differenze sostanziali nel prodotto che arriva in tavola. Differenze anche rispetto al prodotto industriale. «Il cuoco, a seconda delle condizioni contingenti interpreta gli ingredienti, cosa che l'industria, che tende ad omogeneizzare e a rendere tutto replicabile, non riesce a fare» ha detto ancora l'esperto ospite ieri a Borgonovo. A testimoniare la veridicità di questa affermazione c'erano ieri tutti i cuochi di Chef to Chef che

hanno preso parte all'evento dando vita ad un viaggio gastronomico che aveva come filo conduttore i prodotti nati da farina e acqua e che ha unito idealmente le due punte dell'Emilia e della Romagna.

Difesa delle tradizioni

«I prodotti non sono street food, ma cultura materiale del nostro territorio», ha avvertito la chef borgonovese Isa Mazzocchi. «L'Italia ha la straordinaria capacità di avere un'infinità di prodotti che hanno lo stesso nome ma sono diversi, oppure hanno nomi diversi ma sono la stessa cosa», è intervenuta Silvana Chiesa (Università di Parma). «La qualità si fa innanzitutto con farine di qualità, con gli impianti e il lavoro dell'artigiano», ha testimoniato Pierluigi Dallagiovanna, nome che a Piacenza è sinonimo di arte molitoria per eccellenza. È la stessa qualità che per Coldiretti è diventata la bandiera di tante battaglie. «L'agricoltura oggi sta investendo parecchio per fornire prodotti di alta qualità all'industria molitoria e al tempo stesso prodotti di nicchia, rapportandosi direttamente con il consumatore», è intervenuto il presidente di Coldiretti Marco Crotti il qua-

le ha ricordato l'impegno di Coldiretti a «difendere le tradizioni coniugando l'innovazione tecnologica». Il convegno ieri nel cortile della rocca è stato uno dei momenti che hanno fatto da corollario ad una giornata che ha riunito per la prima volta a Borgonovo una serie di eventi di qualità con protagonisti chef stellati e produttori di vino ma anche associazioni, commercianti e sponsor locali.

Tuffo nel passato

Vicino alla rocca comunale è stato allestito un angolo "del gusto" dove grazie ai cuochi di Chef to Chef è stato possibile gustare bortolina salata o dolce, piadine, tigelle, gnocco fritto, chisolà con i ciaccioli, tortello alla lastra e batarò annaffiati da vini rifermentati con metodo naturale in bottiglia. Un altro angolo di piazza Garibaldi ha invece ospitato una rassegna di oggetti del Museo della civiltà contadina di Zavattarello a cura dell'associazione LaValtidone. Un piccolo tuffo in un passato nemmeno troppo lontano nel tempo, ma che l'incredibile evoluzione della tecnologia cui stiamo assistendo da qualche decennio rischia di cancellare.

Qualità al centro



All'evento di Chef to Chef, cui ha partecipato anche la Pro loco, e al convegno, si è aggiunta inoltre anche la prima edizione del Grande Evento d'Estate a cura dei commercianti. Protagonisti lungo via Roma e viale Marconi era-

no in questo caso una sessantina di banchi tra cui mercanti di qualità, produttori bio, di ingegno creativo e del riuso, giostre, trucca bimbo, negozi in strada.

Gli angoli più curiosi

Tra le bancarelle era possibile tro-

vare di tutto: dai saponi profumati ai gioielli artigianali, passando per abiti di qualità, fiori e sementi, prodotti tipici locali, oggettistica per la casa. Un angolo di via Roma era invece riservato ai piccini, con Borgo Baby Toys che ha

lasciato spazio anche alle im-mancabili, e sempre ammiratissime, costruzione con i lego e ai giocattoli usati. Spazio anche agli animali grazie ad una sfilata che per qualche ora ha reso protagonisti lungo le vie del centro gli amici a quattro zampe.

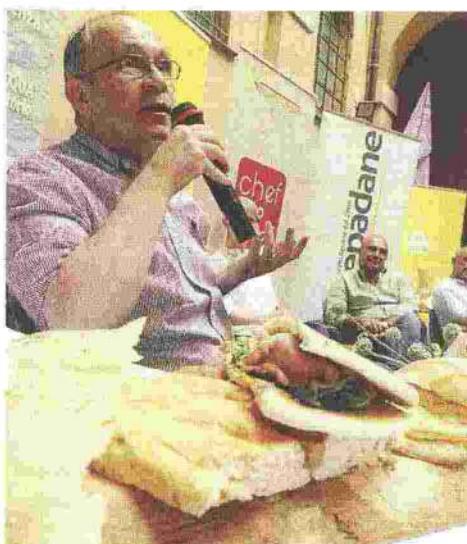
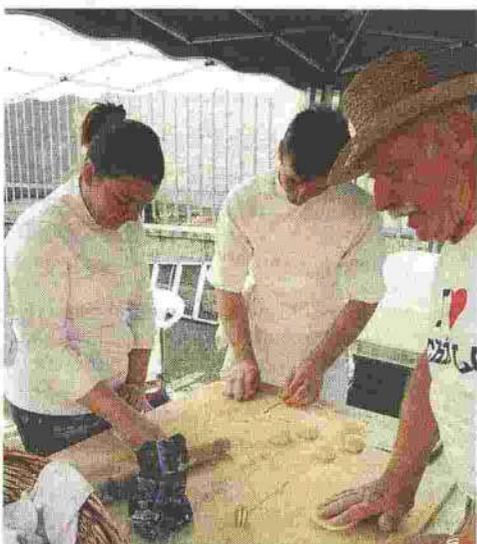


**L'ingegno dell'uomo
trasforma i sapori
più semplici»
(Davide Cassi)**



**Ci rapportiamo col
consumatore, a
difesa di tradizioni»
(Marco Crotti)**





Momenti della Festa Mercato e dell'importante convegno di ieri alla Rocca FOTO MASSIMO BERSANI



La "bandiera" di uno dei motivi di orgoglio borghovese, la chisola. Tanti i giovani volontari ieri presenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NARDÒ CONSORZIO DELL'ARNEO

«Disagi per gli operai pronti a sospendere l'irrigazione dei campi»

● **NARDÒ.** La nuova legge sui consorzi di bonifica non basta: non si trovano 2 milioni di euro per i lavoratori a tempo determinato. Risultato? Manutenzione dei canali ferma e stagione irrigua, già iniziata, che rischia un blocco per protesta. I pochi fortunati che sono chiamati a lavorare si sentono dire «non ci sono soldi» e talvolta sono financo costretti a contribuire personalmente alle spese necessarie. La tanto attesa legge riforma sui consorzi, un provvedimento regionale varato il 3 febbraio scorso, nonostante uno stanziamento di 18 milioni di euro, sembra non concedere spiragli lavorativi alle unità a tempo determinato. Si tratta di circa 200 persone in tutta la Puglia, poco più di 40 nel solo comparto di Nardò e Ugento (Arneo-Li Foggia).

La norma approvata all'unanimità dal consiglio regionale stabiliva che, per assicurare ai consorzi di effettuare le opere necessarie (utili per dimostrare la validità del contestato "tributo 630"), le giornate lavorative devono passare dalla media di 50 a 151. Sulla carta sembrava un buon risultato e invece la situazione sembra essere peggiorata. Gli operai, nonostante la legge, sono fermi ma non sono rimasti con le mani in mano.

I sindacati, infatti, provano ad alzare la voce: «Siamo pronti a sospendere l'irrigazione dei campi - avvisano i rappresentanti - è inaccettabile che la Regione non rispetti quanto sancito da una sua stessa legge. Gli operai a tempo determinato sono fermi, gli stipendi di quelli a tempo indeterminato iniziano nuovamente ad essere pagati con ritardo, non siamo più disposti ad accettare tutto ciò».



ZAPPONETA DALLA REGIONE 3 MILIONI E 700MILA EURO. IL SINDACO: «CAMBIERÀ IL PAESE»

Riuso acque reflue nei campi al Comune maxi-finanziamento

GENNARO MISSIATO-LUPO

● **ZAPPONETA.** Il piccolo centro rivierasco del Basso Tavoliere è il primo Comune della provincia di Foggia ad accedere alle risorse, messe a disposizione dalla Regione Puglia, per il riuso delle acque reflue in agricoltura. A soli 11 mesi dal suo insediamento a Palazzo di città, l'amministrazione comunale di Zaponeta, guidata dal sindaco Vincenzo D'Aloisio, ha raggiunto un risultato storico: Zaponeta avrà a disposizione il più grande finanziamento nella sua storia, pari a 3 milioni e 700.000 euro per l'affinamento delle acque reflue da riutilizzare in agricoltura, tramite la realizzazione di una vasca di accumulo. A comunicarlo alla collettività zappone-tana il primo cittadino D'Aloisio ed il suo vice, nonché assessore ai lavori pubblici, Vincenzo Riontino. «Oggi è un giorno importante per Zaponeta e per i suoi agricoltori - commentano sia il sindaco che il suo vice - siamo orgogliosi e soddisfatti del traguardo raggiunto perché, nonostante il numero risicato di dipendenti comunali, il lavoro incessante che mettiamo in campo tutti i giorni sin dal nostro insediamento, ci ha permesso di essere i primi in provincia di Foggia, ad aver avuto accesso alle risorse della Regione Puglia, tramite l'azione 6.4.3. del Por 2014-2020. Una grande opera che rivoluzionerà il territorio e



ZAPPONETA
 La sede di
 Palazzo di
 Città

l'economia del nostro paese». «Garantire l'irrigazione nei campi 12 mesi all'anno ed eliminare lo scarico in mare dei reflui è una svolta epocale, sua sul versante economico che ambientale. - rimarcano D'Aloisio e Riontino - Per questo ringraziamo la Regione Puglia e l'assessorato regionale ai lavori pubblici - servizio risorse idriche, con tutti i suoi collaboratori, per la disponibilità, la professionalità e la competenza: davvero un team fantastico. Un ringraziamento speciale anche all'Acquedotto Pugliese per essersi messa a disposizione con l'impianto di depurazione ed al presidente del consorzio di bonifica per la Capitanata, Giuseppe De Filippo, per aver compreso, sin dall'inizio, l'importanza dell'opera nel nostro territorio».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

ISCHITELLA TANTE LE PRESENZE ALLA SETTIMANA DI INIZIATIVE PROPOSTE DAL CONSORZIO DI BONIFICA

Scolaresche e turisti al tour della diversità attraverso i sentieri e i vivai del Gargano

● **ISCHITELLA.** Le visite guidate di scolaresche e turisti al Vivaio Forestale di Borgo Celano, agli Acquedotti rurali ed alle Idrovore consortili sono le iniziative che il Consorzio di bonifica montana del Gargano sta realizzando nell'ambito dell'edizione 2017 della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, iniziativa nazionale in programma dal 13 al 21 maggio.

Le idrovore di Muschiatturo e Molinella, rispettivamente in agro di Ischitella e Vieste, sono state anche quest'anno protagoniste della manifestazione perché hanno ricordato alla collettività l'importanza di questi impianti realizzati a difesa delle zone soggiacenti al livello del mare e quindi a rischio allagamento, mentre l'impianto di potabilizzazione degli Acquedotti rurali negli agri di Apricena e di San Marco in Lamis ha ribadito l'im-

portanza dell'approvvigionamento idrico nelle aree più interne del Gargano, dove è indispensabile creare le condizioni per favorire la presenza dell'uomo a supporto delle attività zootecniche ed agrosilvopastorali.

Il Vivaio della biodiversità forestale del Gargano, invece, sarà protagonista anche della Giornata nazionale della biodiversità. Il Vivaio, infatti, ospita anche un orto botanico delle specie rare e minacciate del Gargano, finalizzato non solo a far conoscere le specie più rare ed importanti del comprensorio, ma anche a prevenire l'estinzione di piante di estrema importanza per la biodiversità vegetale.

Numerose le specie messe a dimora lungo un percorso tematico, mentre in altre aree della struttura si effettuano la produzione e la conservazione di varietà

fruttifere in via di scomparsa, i cosiddetti frutti antichi, ovvero la coltivazione di piante officinali e di erbe spontanee di interesse alimentare o fitoalimurgiche. «Le opere e gli impianti consortili – ha commentato il presidente del Consorzio di bonifica montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio – si propongono quindi come spazi aperti anche di importante valore didattico, dove i visitatori, attraverso il contatto diretto con i funzionari consortili, possono acquisire informazioni e conoscenze su attività ed iniziative di fondamentale importanza per la salvaguardia e lo sviluppo sostenibile del territorio».

Un'azione decisamente meritoria perché prima ancora di attirare i turisti, il Gargano deve essere conosciuto in tutte le sue sfaccettature soprattutto dagli abitanti del promontorio e in generale della provincia di Foggia.



ISCHITELLA
Alcune fasi dell'iniziativa

Entro giugno via ai lavori per risanare il ponte sul lago

Otto le domande giunte
al Consorzio di bonifica

L'APPALTO

CINGOLI Bisognerà attendere almeno la prossima settimana per conoscere la ditta a cui verranno assegnati i lavori di consolidamento del viadotto di Moscosi. Sono otto le offerte giunte al Consorzio bonifica di Macerata e se non ci saranno ricorsi entro giugno saranno aperti i cantieri. La durata dell'appalto è prevista per nove mesi. L'importo di partenza con cui si è stato aperto il bando è di 3 milioni e 277.858,95 euro. L'intervento di Cingoli è stato classificato come «urgente». Prevista la sistemazione di tutti i tredici piloni del ponte. Con il primo stralcio si dovrebbero completare i lavori sui due piloni maggiormente lesionati (tempo previsto 60 giorni) e poi il viadotto dovrebbe essere riaperto a senso unico alternato con il transito di mezzi non superiori a 35 quintali. Intanto sul ponte resterà il divieto di viabilità fino al 10 luglio sulla base dell'ultima ordinanza firmata dal sindaco Saltamartini. Diversi gli interventi da fare sull'intera struttura: le parti dei piloni immerse nell'acqua verranno protette con delle "camicie" metalliche, mentre quelle esterne con fasciature in fibre di carbonio. Poi si provvederà alla sostituzione delle piastre di appoggio con l'installazione di isolatori che permetteranno di assorbire le sollecitazioni sismiche, la sostituzione delle barriere laterali e un "collegamento" delle spalle da valle a monte.

leo.mass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonifica: pagamenti proporzionati ai lavori

La competenza degli interventi passa dall'Unione dei Comuni al Consorzio
Vertice per fare il punto su cosa cambia per i residenti della Garfagnana

CASTELNUOVO GARFAGNANA

Grosse (e anche positive) novità per i cittadini della Garfagnana proprietari di immobili, che si tratti di fabbricati o di semplici terreni. Strano parlare di novità positive però partendo da una notizia probabilmente non gradita, ossia che a fine giugno arriveranno nelle case gli avvisi di pagamento del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord: il contributo che va a sostituire quello finora emesso dall'Unione dei Comuni (e prima dalla Comunità Montana), per fare i lavori di manutenzione sui corsi d'acqua, per la sicurezza idraulica del territorio.

La competenza di queste opere è stata infatti affidata dalla Regione al Consorzio, il quale annuncia un doppio cambiamento: cresceranno gli interventi, aumenterà la presenza sul territorio e, si legge sulla nota dell'ente, «ci sarà più equità contributiva e maggiore corrispondenza tra quanto pagato dai cittadini e il beneficio da loro effettivamente ottenuto dai lavori realizzati».

Per fare il punto della situa-



Un intervento del consorzio di bonifica

zione, si è tenuto un confronto nella sede dell'Unione dei Comuni della Garfagnana: oltre al presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** e al presidente dell'Unione **Nicola Poli**, c'erano i rappresentanti dei Comuni della Garfagnana: «Il Consorzio ha approvato il suo piano di classifica, redatto sulla base

delle linee guida fornite dalla Regione, e possiamo quindi procedere all'emissione degli avvisi di pagamento - ha detto Ridolfi - Il piano di classifica è uno degli strumenti fondativi dell'attività dell'ente, finalizzato a ripartire gli oneri derivanti dall'attività di bonifica. Detto in parole più semplici, è una

specie di "piano regolatore" dei corsi d'acqua: ovvero, il mezzo tecnico chiamato a definire il beneficio che gli immobili ricevono dall'attività di manutenzione effettuata dal Consorzio e il modo in cui il contributo di bonifica deve essere ripartito tra i contribuenti. Ora i cittadini hanno a disposizione

uno strumento chiaro che assicura a tutti equità contributiva, ottenuta anche col recupero e l'aggiornamento puntuale dei dati catastali e delle relative banche dati: l'obiettivo è pagare tutti per pagare meno».

L'altra grande novità è l'abolizione della cosiddetta "quota minima": fino a oggi, infatti, anche ai proprietari di immobili di modestissima entità veniva richiesto, indipendentemente dal calcolo effettuato dal tributo dovuto, un contributo minimo annuo che oscillava (a seconda della zona) tra i 5 e i 6 euro; a cui si aggiungevano i costi bancari per il pagamento. Adesso, in tutti questi casi, il contributo sarà emesso con respiro pluriennale, solo dopo che la maturazione (su più anni appunto) del debito nei confronti del Consorzio abbia raggiunto la cifra complessiva di sei euro. «Ciò significa che a tanti contribuenti l'avviso di pagamento non arriverà più ogni anno», ha detto Ridolfi.

Durante la riunione, Consorzio e Comuni hanno raccolto la proposta del sindaco di Castelnuovo **Andrea Tagliasacchi** di lavorare con la Regione Toscana, alla redazione di uno studio tecnico complessivo sulle criticità idrauliche presenti in Garfagnana per individuare una scala di priorità.

Il Consorzio ricorda che il suo sportello, negli uffici dell'Unione dei Comuni della Garfagnana, in via Vittorio Emanuele, è aperto il lunedì, giovedì e venerdì, dalle 8, 30 alle 12, 30; e anche il pomeriggio di giovedì dalle 14, 30 alle ore 17. Il numero verde gratuito è 800052852.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LEGAMBIENTE

«Il bypass sul fosso Senice eviterà allagamenti in via IV novembre»

QUARRATA. In relazione alla prossima realizzazione del bypass sul fosso Senice a Caserana, Legambiente Quarrata e l'Associazione per la tutela del territorio di Caserana vogliono informare i cittadini sul percorso partecipato che ha permesso di ottenere un progetto condiviso e più efficiente.

Le due associazioni, avendo notato nel primo progetto prevedesse un bypass arginato in sinistra idraulica, chiesero l'apertura di un dialogo con il Genio civile e il Consorzio di bonifica per presentare un progetto alternativo, non arginato e meno costoso. Si precisa che la fattibilità del progetto alternativo fu suffragata da una relazione tecnica stesa da un ingegnere idraulico e un



Esponenti di Legambiente

geologo, liberi professionisti pistoiesi. Sia il Genio civile sia il Consorzio di bonifica si dimostrarono disponibili alle modifiche proposte, e dopo la valutazione delle quote e sopralluoghi assieme ai membri

delle due associazioni, fu redatto un progetto preliminare condiviso che ha poi recentemente ottenuto un parere positivo di Via (valutazione d'impatto ambientale).

Il nuovo tracciato non è arginato, e intercetta vecchi fossati campestri posti alle spalle di via IV Novembre, a Vignole, in direzione di Caserana; in tal modo, il bypass permetterà anche il drenaggio dell'area in prossimità della Banca di Credito, evitando possibili allagamenti della via IV Novembre.

Le due associazioni rivendicano il merito della modifica, e ringraziano il Genio civile di Pistoia e il Consorzio di bonifica Mediovaldarno, per la disponibilità dimostrata a dialogare con i cittadini e a comprendere le loro istanze.



VICO DEL GARGANO A CURA DEL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANO, COINVOLTI I TERRITORI DI CAGNANO E SAN MARCO

Avviata la lotta biologica per difendere i castagneti patrimonio economico ed ambientale del Gargano

● **VICO DEL GARGANO.** Con la diffusione nei boschi di Cagnano Varano, San Marco in Lamis, Vico del Gargano di oltre 2.700 esemplari di *Torymus sinensis* Kamijo, insetto antagonista naturale del temibile Cinipide galligeno del castagno, prosegue l'azione del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano per la lotta biologica in difesa dei castagneti garganici.

L'attività di diffusione degli insetti utili, realizzata in collaborazione con il Servizio Fitosanitario della Regione Puglia e con il Comune di Vico del Gargano, è giunta al terzo anno ed ha interessato ben 14 località dei tre agri comunali.

Essa, inoltre, è stata eseguita in quei siti rivelatisi particolarmente sensibili agli attacchi del Cinipide, a seguito del monitoraggio effettuato negli anni prece-



La lotta biologica per la difesa dei castagneti

denti.

La riduzione fino a punte del 50% della presenza del parassita in alcuni castagneti nei quali era già stato introdotto l'insetto predatore antagonista, non solo conferma la validità e l'efficacia dell'intervento, ma indica chiaramente la necessità di prose-

guire questa importante attività dimostrativa e di assistenza tecnica, autofinanziata dal Consorzio, con la quale l'Ente intende favorire la capillare ed imprescindibile diffusione delle buone pratiche di lotta biologica tra agricoltori e proprietari dei castagneti.

«La lotta biologica si conferma strumento efficace per perseguire la difesa delle coltivazioni tipiche del comprensorio in una prospettiva di ecosostenibilità - ha dichiarato il Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio - in modo particolare nelle aree più interne del Gargano a forte caratterizzazione paesaggistica e naturalistico-ambientale».

Il pericolo distruzione dei castagneti, e quindi di una economia ma anche di una importante risorsa ambientale e paesaggistica, era stato recentemente sollevato anche in sede di Consiglio regionale dal capogruppo dei Popolari, Napoleone Cera, che aveva appunto chiesto l'attenzione del governo regionale per questo tipo di problematica.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Tassa di bonifica, avvisi in arrivo Scompare il contributo annuale

Sarà richiesto una volta ogni sei anni. «Più equità nei pagamenti»

di DINO MAGISTRELLI

A FINE giugno agli abitanti della Garfagnana proprietari di terreni e di fabbricati arriveranno per posta gli avvisi di pagamento (finora emessi dall'Unione Comuni e prima ancora dalla Comunità Montana) del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, ente delegato per effettuare i lavori di manutenzione sui corsi d'acqua per la sicurezza idraulica del territorio.

PER FARE il punto della situazione, a Castelnuovo si è tenuto un confronto istituzionale nella sede dell'Unione dei Comuni Garfagnana. Diverse le novità, a cominciare da una maggiore equità contributiva e maggiore corrispondenza tra quanto pagato dai cittadini e il beneficio da loro effettivamente ottenuto dai lavori realizzati. Sono stati poi annunciati maggiori interventi sul territorio. Il



ALLARME ROSSO Il Consorzio di Bonifica interverrà per sanare le criticità idrauliche del territorio garfagnino (Borghesi)

presidente Ridolfi ha spiegato: «Il Consorzio ha approvato il suo piano di classifica, redatto sulla base delle linee guida fornite dalla Regione Toscana. Si tratta di una specie di 'piano regolatore' dei corsi d'acqua, ovvero il mezzo tecnico chiamato a definire il beneficio che gli immobili ricevono dall'attività

di manutenzione effettuata dal Consorzio e il modo in cui il contributo di bonifica deve essere ripartito tra i contribuenti. Adesso i cittadini hanno a disposizione uno strumento che assicura a tutti equità contributiva, ottenuta anche col recupero e l'aggiornamento puntuale dei dati catastali e delle relative

banche dati».

ALTRA novità è l'abolizione del pagamento annuo della cosiddetta «quota minima». Da ora l'avviso di pagamento non arriverà più ogni anno, ma soltanto quando il debito nei confronti del Consorzio avrà rag-

PROPOSTA TAGLIASACCHI Studio tecnico delle criticità per individuare le priorità di intervento sul territorio

giunto la cifra di sei euro. Accolta da tutti la proposta del sindaco di Castelnuovo Andrea Tagliasacchi di lavorare alla redazione di uno studio tecnico complessivo sulle criticità idrauliche in Garfagnana per individuare una scala delle priorità di intervento, anche pluriennali.



L'INIZIATIVA LEGAMBIENTE, AVIS, CONSORZIO E COMUNE

Lago di Porta e Parco Verde: tanti eventi in mezzo alla natura

- MONTIGNOSO -

OGGI e domani raffica di appuntamenti da non perdere per gli amanti della natura al Lago di Porta e al Parco Verde di Cinquale. Torna FestAmbiente organizzata da Legambiente in collaborazione con Avis, Consorzio di Bonifica e con il patrocinio del Comune di Montignoso. Ecco le iniziative in programma. Oggi, dalle 10 alle 18, ogni ora partenza delle visite guidate in gruppi da casina Mattioli al Lago di Porta; alle 10.30 'Flip contest', gara di flip gratuita per ragazzi di tutte le età; alle 15 laboratori per bambini 'Piantamole!' e visita guidata alla Fossa Fiorentina con «Proteggi la natura, metti in sicurezza il territorio»; alle 16 girotondo attorno

all'area protetta «Abbracciamo il Lago di Porta» e ciclopedalata ecologica con l'Avis intorno al lago «Donare è un gesto naturale» che si concluderà con una merenda. Domani alle 17 al Parco Verde il convegno «Cambia il clima... cambiano i parchi», nell'ambito della settimana europea dei parchi. I ragazzi della scuola media Giorgini presentano la ricerca fatta sul Lago di Porta mentre il dipartimento di biologia dell'Università di Firenze presenterà «Indagini sulla biodiversità del Lago di Porta e aree limitrofe» (relatori Lorenzo Lastrucci, Lorella Dell'Olmo, Andrea Coppi, Bruno Foggi), intervento del geografo Riccardo Canesi. Alle 21 passeggiata sotto le stelle al Lago di Porta (ritrovo a Casina Mattioli).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

CASTELNOVO MONTI

I ragazzi della 2^a B delle medie Bismantova premiati a un concorso sull'acqua

CASTELNOVO MONTI Ha ricevuto un premio importante nei giorni scorsi la Classe 2^a B della Scuola secondaria di Primo grado Bismantova, che ha partecipato con il progetto "Il giardino filosofico e altre essenze: acqua da vedere, acqua per la vita" al concorso regionale "Acqua e Territorio", che quest'anno ha celebrato la IX edizione. Si tratta di un concorso regionale a premi indetto dai Consorzi di Bonifica dell'Emilia Romagna per le scuole primarie e secondarie di primo grado che rientrano nei territori gestiti dai Consorzi stessi. Lo stimolo di partenza dell'iniziativa è di trovare uno spazio all'interno o all'esterno del proprio edificio scolastico da valorizzare con un progetto che metta al centro l'utilizzo intelligente, sostenibile e attento dell'acqua che lo irrigherà.

Il progetto presentato dalla 2^a B è premiato si intitola dunque "Il giardino filosofico e altre essenze: acqua da vedere, acqua per la vita": i ragazzi hanno lavorato insieme al docente di scienze **Giovanni Monaco**, e con la collaborazione di **Marisa Grimelli**, docente di arte, e **Gianpaolo Marchesi**, docente di tecnologia.

Spiegano i ragazzi della 2^a B: «Abbiamo affrontato l'argomento dell'acqua sia dal punto di vista scientifico che artistico coinvolgendo in questo modo più discipline. Abbiamo inteso l'utilizzo dell'acqua piovana come elemento vitale che proviene da una cisterna collocata sul tetto della scuola, riempita dai pluviali e attraverso un'installazione, con l'utilizzo di tubi che volteggiano nell'aria con giochi di linee forme e colori che abbiamo

riferito al concetto "acqua da vedere", arriva al nostro giardino dei pensieri e annaffia le nostre piante, esprimendo in pieno il concetto "acqua per la vita". In questo modo facciamo crescere un ambiente di meditazione e di bellezza nella zona cortiliva della scuola.»

Aggiunge il professor Monaco: "L'attività è iniziata a gennaio 2017 con lezioni sull'acqua, la costruzione di elaborati e plastici inerenti l'opera da realizzare, la bonifica dell'ambiente destinato ad accogliere l'installazione con la partecipazione attiva dei ragazzi. L'attività si è poi conclusa alla fine di marzo". Un progetto che ha pienamente convinto le Bonifiche, per la sua completezza, per l'aderenza al concetto alla base del concorso, per la fantasia dimostrata, arrivando a ottenere il premio consegnato nei giorni scorsi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

INAUGURATI DAL CONSORZIO GARDA CHIESE I LAVORI ALLA 'BOTTE A SIFONE' DI GUIDIZZOLO

In occasione della 'Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione 2017' lo scorso 20 maggio sono stati inaugurati a Guidizzolo i lavori di rifacimento della botte sifone sul canale Principale in località 'Nadir'. Lavori che hanno comportato da parte del Consorzio un investimento complessivo di circa 180 mila euro e sono stati realizzati in soli tre mesi. La finalità dell'opera è quella di migliorare l'efficienza dell'irrigazione e incrementare il grado di sicurezza idraulico.

Di fatto il sotto passo ha triplicato la propria portata. Al taglio del nastro, dopo la benedizione, erano presenti il presidente del Consorzio Gianluigi Zani ed il sindaco di Guidizzolo Stefano Me-



Il taglio del nastro col presidente Gianluigi Zani ed il sindaco Stefano Meneghelli

neghelli. "Ringrazio il Consorzio Garda Chiese per lo spirito di collaborazione", ha detto Meneghelli aprendo la cerimonia di inaugurazione. "Quando ci viene chiesto e quando ovviamente è possibile - ha aggiunto il Presidente del consorzio Garda Chiese,

Gianluigi Zani - cerchiamo sempre di ascoltare le esigenze dei territori nei quali operiamo. Di questo intervento, in particolare, beneficeranno i cittadini di Guidizzolo e anche le località più a valle". I lavori, come detto, hanno riguardato il rifacimento della botte a

sifone che attraversa la strada Bredegnazzo, in località Nadir, nella parte sud-ovest del centro abitato. Il canale scorre nella parte sud del centro abitato di Guidizzolo con andamento pensile sul piano campagna e l'attraversamento delle diverse strade

che interseca avviene tramite manufatti chiamati 'botti a sifone', che sono costituiti da un pozzetto di imbocco a monte, da una canna interrata con funzionamento in pressione e da un pozzetto di sbocco.

Il tratto di attraversamento dell'abitato a partire dalla strada Statale Goitese venne realizzato indicativamente negli anni '50 - '60 e comprende sei attraversamenti mediante botti a sifone. Mentre il rivestimento in calcestruzzo è stato oggetto di vari interventi di risanamento e di rifacimento, le botti sono tuttora quelle originarie per cui non si esclude che il Consorzio Garda Chiese possa intervenire anche su altri passaggi.



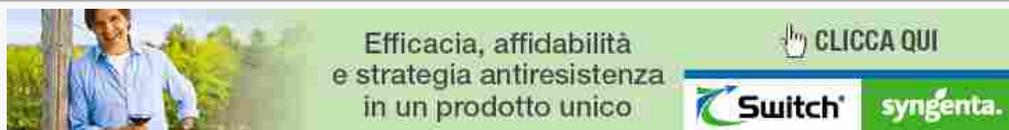
La Carchidio-Strocchi vince *Acqua & Territorio*



LE CLASSI TERZE DELLA CARCHIDIO-STROCCHI DI FAENZA SONO STATE PREMIATE PER IL MIGLIOR PROGETTO REGIONALE AL CONCORSO ACQUA & TERRITORIO ORGANIZZATO DA ANBI EMILIA-ROMAGNA E DAL CONSORZIO DI BONIFICA ROMAGNA OCCIDENTALE. LE PREMIAZIONI SONO AVVENUTE ALL'ISTITUTO SCARABELLI DI IMOLA DOPO ALCUNE LEZIONI "IN CAMPO" DI BONIFICA TRA AGRICOLTURA, ARTE E BIOLOGIA E LABORATORI DIDATTICI MULTIDISCIPLINARI INTERATTIVI CON GLI EDUCATORI DI CÀ LA GHIRONDA. NEL POMERIGGIO GLI ALUNNI HANNO POTUTO SCOPRIRE UNO SCORCIO DI TERRITORIO IN CUI GLI IMPIANTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA ESERCITANO UNA FUNZIONE ESSENZIALE PER LO SCOLO DELLE ACQUE, L'IRRIGAZIONE ALLE COLTURE E LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DI AMBIENTE E BIODIVERSITÀ.

LA SCUOLA PRIMARIA CARCHIDIO-STROCCHI HA VINTO CON IL PROGETTO "L'ACQUA È VITA, NON SPRECHIAMOLA!" RICEVENDO I RICONOSCIMENTI DALLE MANI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO IMOLESE GIAN MARIA GHETTI. PRESENTI LE DIRIGENZE DI ANBI E DEL CONSORZIO.





2017
05
GIU

Siccità, preoccupazione anche in Campania

Vito Busillo, presidente del Consorzio di bonifica in Destra Sele: "Peggior siccità degli ultimi 40 anni". Il Consorzio di bonifica di Paestum è pronto a chiedere lo stato di calamità



di Mimmo Pelagalli



L'invaso Pagliarone sul Sele: affiorano i fondali a causa della magra
Fonte foto: © Consorzio di bonifica Paestum

Le **scarse precipitazioni** dello scorso inverno e di questa primavera colpiscono anche il **Mezzogiorno continentale**.

Dopo i primi allarmi giunti dalla **Sardegna** e dalla **Basilicata**, tocca ora ad una delle aree più produttive della **Campania** lanciare l'**allarme siccità**: perché il livello del fiume Sele misurato lo scorso primo giugno nell'invaso di Serre in provincia di Salerno, è ad una quota inferiore a quella registrata il primo luglio 2016.

A trovarsi in una situazione di allerta sono il **Consorzio di bonifica Paestum**, che opera in sinistra del fiume Sele, e il **Consorzio di bonifica in Destra Sele**, che stanno facendo fronte alla **scarsità d'acqua** con



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Il forum dell'agricoltura: confronti con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

REGISTRATI GRATIS

INSETTICIDA - FUNGICIDA POLIVALENTE



CONSENTITO ANCHE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA



advertising

turnazioni straordinarie, servizi e manutenzioni, ma il prolungarsi del periodo arido impone una razionalizzazione della risorsa e la collaborazione dei consorziati nell'uso parsimonioso dell'acqua a scopo irriguo.

A far scattare l'allarme sono i **livelli** dell'acqua nell'**opera di presa** sul Sele a monte della traversa irrigua di località Pagliarone, in comune di Serre. Il commissario straordinario del Paestum, **Biagio Franza**, in una nota diffusa alla stampa afferma: *"Gli attuali livelli idrici sono **preoccupanti**: basti pensare che, al 1° luglio dell'anno scorso, registravamo una quota assoluta di 45,25 metri sul livello del mare medio, oggi invece l'estate non è ancora arrivata e siamo già a meno di 44,50 metri. Se continua così, con l'aumentare di caldo e afa, le difficoltà diventeranno ardue e potremmo ritrovarci costretti a richiedere lo stato di **calamità naturale**. Nel frattempo, abbiamo pianificato **turni irrigui per razionare l'acqua** e ridurre al minimo possibili disagi alle utenze".*

Il permanere di una situazione di scarsità di precipitazioni impone dunque un razionamento delle operazioni necessarie di irrigazione. E accorato è l'appello del direttore generale dell'ente consortile pestano, **Guido Contini**: *"Si raccomanda, ove possibile, di **diminuire i tempi d'uso dell'acqua** con specifico riferimento all'impiego delle **ruote d'irrigazione**, evitandone lo stazionamento per tempi prolungati ed in presenza di vento. S'invitano i consorziati, inoltre, ad evitare la pratica irrigua a scorrimento, e laddove dovesse rendersi necessario, si rende obbligatorio l'impiego del dissipatore".*

*"È la **situazione più grave degli ultimi 40 anni** - dice il presidente del Consorzio di Bonifica Destra Sele, **Vito Busillo** - Finora siamo riusciti a soddisfare tutte le richieste di irrigazione ma la situazione è molto preoccupante. Gli investimenti infrastrutturali degli ultimi anni ci consentono di non avere dispersioni sulla rete e di raccogliere 260mila metri cubi di acqua ogni notte, nei bacini di accumulo. Ma avanti di questo passo, il rischio siccità è molto elevato".*

A preoccupare, sempre in provincia di Salerno, nell'area cilentana, c'è anche la situazione del bacino del fiume **Alento** dove al momento la media idrica è inferiore di circa **18 milioni di litri** rispetto all'anno scorso.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: **AgroNotizie**

Autore: **Mimmo Pelagalli**

Tag: **AMBIENTE** **IRRIGAZIONE** **SICCITÀ** **ACQUA** **SOS SICCITÀ 2017**



Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni 

Consorzio Bonifica Paestum
Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner





[Comunicato stampa Giunta regionale Toscana] +T -T

Migranti bonificatori, al via l'edizione 2017 estesa a tutto l'Arno e qualche affluente

lunedì 5 giugno 2017

Scritto da Walter Fortini, lunedì 5 giugno 2017 alle 14:03

FIRENZE - Seconda edizione per il progetto "Migranti bonificatori". Nel 2016 ospiti dei centri di accoglienza toscani avevano già ripulito, da volontari, gli argini dell'Arno e del Mugnone a Firenze e dell'Ombrone e della Brana a Pistoia: avevano fatto lo stesso anche in un'oasi a Capannori. Armati di guanti e sacchi avevano tolto carte, plastiche e rifiuti, prima e dopo il taglio stagionale dell'erba svolto come di consueto dagli operai dei consorzi di bonifica. In occasione della giornata "Puliamo il mondo", l'anno prima, erano stati coinvolti anche a Lucca lungo il Serchio.

Adesso faranno altrettanto lungo tutta l'asta dell'Arno, senza escludere qualche affluente come la Sieve o di nuovo l'Ombrone pistoiese e zone di particolare pregio ambientale limitrofe, come le oasi del Bottaccio, di Tanali e del lago della Gherardesca tra Bientina e Capannori, nelle province di Pisa e Lucca. Un'iniziativa con ricadute concrete, ma anche simboliche: al lavoro per l'intera estate, fino ad ottobre.

Su impulso della Regione saranno coinvolti tutti e quattro i consorzi di bonifica del bacino del grande fiume toscano (Arezzo, Firenze, Pisa e Lucca) e sarà il Consorzio 3 del Medio Valdarno a coordinare gli interventi, forte dell'esperienza già maturata l'anno scorso. Allora furono raccolti, in tre mesi, oltre una tonnellata e mezzo di rifiuti. Il progetto, già annunciato nei mesi scorsi, è stato presentato stamani a Palazzo Strozzi Sacratì a Firenze, sede della presidenza della Regione. C'erano l'assessore all'immigrazione Vittorio Bugli, il presidente del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno e dell'associazione Anbi Toscana Marco Bottino, i colleghi Marco Monaco, Ismaele Ridolfi e Paolo Tamburini e i rappresentanti di soggetti gestori, associazioni e Comuni coinvolti.

L'intervento lungo gli argini inizierà a fine giugno e il lavoro volontario dei giovani richiedenti asilo, che senza utilizzo di macchinari raccoglieranno i rifiuti sulle sponde, sarà preceduto anche quest'anno da un'adeguata formazione realizzata in collaborazione con l'agenzia Chiantiform.

Tutor i ragazzi della prima edizione Il corso si concluderà con un attestato, utile per futuri percorsi di formazione professionale, e in aula, come tutor e insieme ai tecnici professionisti che insegneranno le principali nozioni in materia di sicurezza sul lavoro, raccolta e differenziazione dei rifiuti, interverranno anche i ragazzi che hanno partecipato al progetto l'anno scorso e che dunque potranno aiutare a tradurre e raccontare la loro esperienza. Sono una ventina di ospiti di Aics e Aig a Villa Camerata a Firenze e della Federazione della Misericordia. Alcuni di loro hanno partecipato stamani alla presentazione del progetto. "In Nigeria non ero abituato a lavorare sui fiumi - dice in inglese Chris, oramai a Firenze da un anno e cinque mesi - Vorrei rimanere in Italia e la formazione è essenziale". "E' stato bello e importante rendere più sicuro un luogo frequentato da tutti" aggiunge un altro ragazzo, fuggito dalla Costa Avorio ed anche lui ospite a Firenze.

Duecento volontari sugli argini In tutto, per l'edizione 2017, saranno circa duecento i migranti che si alterneranno nell'attività volontaria, in gran parte provenienti dall'Africa sub sahariana e dall'Asia. L'anno scorso, tra Firenze, Pistoia e Lucca, sono stati una quarantina. In questi giorni si stanno firmando le diverse convenzioni per poi partire.

Migranti bonificatori, Bugli: "Dopo i fiumi stiamo pensando alle ciclabili e alla Francigena"

Scritto da Walter Fortini, lunedì 5 giugno 2017 alle 14:04

FIRENZE - "Coinvolgere questi ragazzi per la cura di spazi che appartengono alle comunità che li vivono aiuta la coesione sociale e l'integrazione. Fa bene a loro e a tutti" sottolinea l'assessore Vittorio Bugli.

A Palazzo Strozzi Sacratì, sede della presidenza della Regione, è stata presentata oggi, che è la giornata mondiale per la salvaguardia ambientale, la **seconda edizione dell'iniziativa "Migranti bonificatori"**: duecento ospiti dei centri di accoglienza, migranti che hanno chiesto asilo o protezione, che da volontari puliranno durante l'estate dai rifiuti gli argini dell'Arno, di qualche affluente e alcune oasi.

Un aiuto all'integrazione, ma anche con risvolti concreti. E l'assessore guarda avanti. "Potremmo estendere in futuro - dice Bugli - questa esperienza alla cura di percorsi storici, come ad esempio la Francigena, oppure ad alcune ciclabili: oggi come attività volontaria e domani magari come avvio di un possibile percorso lavorativo". Senza che sia in contraddizione ad altro, avverte, e senza inventarsi bisogni che non ci sono.

I risultati della prima edizione sono incoraggianti - annota - Lungo l'Arno stesso nascerà una grande ciclabile. "Già ora alcuni tratti sono percorribili - annota - e tenerli puliti è il primo passo per aiutarne la fruizione".

"Naturalmente - sottolinea ancora l'assessore - certe iniziative acquistano ulteriore valore se con gli ospiti dei centri di accoglienza anche altri ragazzi, cittadini o soci di associazioni decidono di indossare i guanti e scendere in campo a setacciare gli argini oppure a prendersi cura di un giardino o di un altro spazio pubblico". E' quello che è successo qualche settimana fa a Pisa, dove studenti delle scuole e una quarantina di migranti hanno raccolto una tonnellata e mezzo di rifiuti all'interno del Parco di San Rossore.

"I consorzi toscani volentieri si mettono a disposizione del sistema dell'accoglienza toscana" commenta Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e di Anbi Toscana Marco Bottino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter** **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

 Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

 Oppure segui @regioni_it su Twitter

 **Seminari Cinsedo**

feed RSS

widjet

Scarica APP



"Lo facciamo - spiega - proponendo ai migranti la possibilità di svolgere una preziosa attività volontaria di pulizia dei corsi d'acqua come veri e propri operatori della bonifica, preludio magari di un percorso professionalizzante in campo ambientale". "E in questo - evidenzia - l'aspetto formativo è fondamentale, affinché queste attività volontarie, così come eventuali impieghi futuri, siano svolti in piena sicurezza e non si ripeta la triste storia del giovane immigrato da Costantinopoli, Michele Marullo ritratto anche da Botticelli, che dopo varie migrazioni nel 1500 perse la vita proprio in Toscana a causa di un fiume".

Mi piace 0

Condividi

Tweet

G+1 0

in Share

Stampa

Email



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy



Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies

Accetto

Maggiori Informazioni



**tutta l'informazione... e di più
 del territorio... e oltre**

- HOME
- CIVITAVECCHIA
- TOLFA
- ALLUMIERE
- SANTA MARINELLA
- CERVETERI
- LADISPOLI
- TARQUINIA
- MONTALTO
- CRONACA
- POLITICA
- COMUNE
- EVENTI
- SPORT

Lunedì 05 Giugno 2017 11:17 In [Ladispoli](#) / [Cronaca](#)



Ladispoli. Mercoledì riapre la passerella sul Vaccina

LADISPOLI - L'Amministrazione comunale rende noto che sarà riaperta mercoledì la passerella sul fiume Vaccina, lesionata dalla tromba d'aria del novembre scorso. Dopo una serie di perizie ed un primo intervento di riparazione, la passerella sarà riaperta in attesa dell'intervento definitivo che si attuerà dopo il nulla osta del Consorzio di Bonifica, titolare della gestione del corso d'acqua.

Share |

- Farmacie
- Cinema
- Numeri utili

www.civitavecchiaweb.it

La web directory della tua città!



LA VOCE DEI LETTORI

- Frasca invasa dai camper nei fine settimana, e i controlli dove stanno?
- "A chi appartiene il Palio Marinaro di S. Fermina tra i nuovi rioni storici?"
- La famiglia Cardaccio ringrazia la buona sanità di



ULTIM'ORA

- 11:17 Ladispoli. Mercoledì riapre la passerella sul
- 10:33 Successo per il concorso "Voci del Mare"
- 09:36 Il liceo Galilei presenta il progetto di cittadinanza
- 09:18 Angeloni sfida i vertici della Fondazione Cariciv ad
- 08:50 Mazzola: "Tarquinia è andata avanti, sono i fatti a
- 08:28 Venerdì la festa della Marina con il presidente
- 08:23 Acqua, Feuli e Mecozzi: "Cozzolino ammetta le
- 08:06 Incendio alla discarica di Viterbo, a rischio la

MAGGIO A VENERDÌ 9 GIUGNO **ipercoop** DA MERCOLEDÌ 31 MAGGIO A V

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi **clicca qui**. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

Accetta e continua

PER NOI OGNI CLIENTE BMW
OCCUPA UN POSTO SPECIALE.
ESCLUSIVO SERVIZIO CLIENTI BMW IN TUTTE LE CITTÀ E CONCESSIONARIE ESCLUSIVE.
Barletta Motor Service
concessionaria.bmw.it/barletta-motorservice

DA ELCO INGROSS
IL VERO TASSO 0%
FINANZIA I TUOI ACQUISTI
VIENI A VISITARE IL NOSTRO STORE
PRENOTA SUBITO IL TUO IMPIANTO
CLIMA & ELETTRICO
COSA ASPETTI
IL TUO IMPIANTO
IN COMODE RATE
FINANZIARIO PUBBLICIZZATO
PER CHI AVETE PROBLEMI FINANZIARI
NON PAGO E TERNI (CANTIERI) (CANTIERI)

linkem
SERVICE
PER LA PROVINCIA
DI CATANZARO
sky
SERVICE
STIPULA
ABBONAMENTI
IN SEDE E
ATTIVAZIONE
IN 48 ORE
SATPOINTSRL
VIA L. DELLA VALLE 108- CATANZARO
A 300M DALLA GALLERIA DEL SANSINATO

HYUNDAI
RUGA
CATANZARO
www.ruga.hyundai.it
Via Dei Conti Falluc, snc
Tel. 0961 759659 - 367062 r.a.

AUTOC
Via Manzoni
88060 Montepaone Lido (CZ)
Telefono 0967 537900
www.autoc-fcaqgroup.it

Il presidente regionale Molinaro: così non va, vogliamo dare la sveglia al Governatore. Si attendono seimila lavoratori



Lunedì 05 Giugno 2017 - 18:9

Saranno numeri da record alla Cittadella Regionale dove giovedì 8 giugno si svolgerà la manifestazione **coldirettiaoliveriolaregionecosinonva**, indetta dalla Coldiretti Calabria. Lo si legge in un comunicato di Coldiretti Calabria che parla di un crescendo di adesioni e di entusiasmo contagioso di chi vuole dare la sveglia al presidente Oliverio e alla Giunta. "A ritmo inteso e a pieni giri - riferisce Pietro Molinaro Presidente di Coldiretti Calabria - continua la preparazione di un evento che segnerà la storia dell'agricoltura calabrese. Saranno seimila i partecipanti che giungeranno da tutta la regione, più di 100 i trattori che invaderanno pacificamente "la casa dei calabresi" e giorno per giorno crescono le adesioni da parte dei Sindaci - che saranno presenti con la fascia tricolore e il Gonfalone. Al momento, saranno in piazza con noi anche diversi Consiglieri Regionali: Mimmo Bevacqua, Franco Sergo, Arturo Bova, Flora Sculco, Wanda Ferro, Carlo Guccione. Parteciperà a rafforzare l'azione il Direttore Generale dell'ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) Massimo Gargano. Ci saranno diverse associazioni e tra queste l'Unione Regionale delle Pro-Loce". E' una mobilitazione che sta appassionando poiché si rendono necessarie risposte all'immobilismo della Regione.

Rinascita morale della città: Libera interroga i candidati a sindaco

Lunedì 05 Giugno 2017

Us e Money Gate, potere di firma a Gessica Cosentino? Se ne parlerà la prossima settimana

Lunedì 05 Giugno 2017

Vicenda Amc, sindacati: ancora situazione non definita

Lunedì 05 Giugno 2017

Elezioni anche la Coldiretti ha messo a confronto i candidati a sindaco

Lunedì 05 Giugno 2017

M5s, domani il candidato a sindaco Granato nel quartiere Santa Maria

Lunedì 05 Giugno 2017

Elezioni, giovedì riunione organizzativa con i presidenti di seggio

Lunedì 05 Giugno 2017

Parco della Biodiversità, i vandali tornano a 'interessarsi' del Castello dei Folletti

Lunedì 05 Giugno 2017

Operazione Spartaco, Cgil: l'ennesimo e diffuso fenomeno di sfruttamento ai danni dei lavoratori

Lunedì 05 Giugno 2017

Alla cittadella l'Assessore Roccisano ha preso parte alla conclusione del Progetto 'Sorrisi'

Lunedì 05 Giugno 2017

'Ciak 3: un processo simulato per evitare un vero processo', progetto CCS

Lunedì 05 Giugno 2017

Siano, sventato furto ad una nota azienda olearia

Lunedì 05 Giugno 2017

Accademia di Belle Arti dedica l'aula di Plastica Ornamentale a Fiorella Folino

Lunedì 05 Giugno 2017

Giornata del Naso Rosso, sabato 17 giugno al Parco

Lunedì 05 Giugno 2017

Manno batte Astaldi: rigettata anche in appello la richiesta di risarcimento per diffamazione dell'impresa

Lunedì 05 Giugno 2017

**Dal 25 maggio al 7 Giugno**www.coopmaster.it

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi **clicca qui**. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

[Accetta e continua](#)**CONOSCIAMO ALLA PERFEZIONE.**

BMW SERVICE, IL MIGLIOR SERVIZIO CHE PUÒ DARVI BMW.

Barletta Motor Service

concessionaria.bmw.it/barletta-motorservice

Il presidente del Consorzio di Bonifica: la situazione in cui versa la Statale 106 Jonica è sotto gli occhi di tutti

Manno batte Astaldi: rigettata anche in appello la richiesta di risarcimento per diffamazione dell'impresa
Lunedì 05 Giugno 2017

CORRI DA ELCO
E SCOPRI I SUPER PREZZI
SU TUTTA LA GAMMA
CLIMATIZZAZIONE

Haier Hisense

ELCO
LINKEM



STIPULA
ABBONAMENTI
IN SEDE E
ATTIVAZIONE
IN 48 ORE



SATPOINT SRL
VIA L. DELLA VALLE 108- CATANZARO
A 300M DALLA GALLERIA DEL SANSINATO



Solo a maggio i10, i20 e ix20 fino
a 4.250 euro di vantaggi
anche senza rottamazione
e a interessi zero HYUNDAI



GAMMA ECOLOGICA
GPL e METANO



RICHIEDI PREVENTIVO

Autolinee
Guzzetti
Confort line

NOVITA'

NUOVA FERMATA:
CATANZARO LIDO
(ADIACENTE AREA "MAGNA GRECIA")



Lunedì 05 Giugno 2017 - 14:19

Riceviamo e pubblichiamo nota stampa del Consorzio di Bonifica.

"La sentenza della Corte d'Appello di Catanzaro n°. 1039/2017 è stata pubblicata oggi 5 giugno e, con ampie motivazioni, rigetta l'appello principale proposto da Astaldi S.p.A. nei confronti del Presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese avverso la sentenza di primo grado n. 2357/13 emessa dal Tribunale di Catanzaro. Come si ricorderà, Astaldi aveva richiesto di condannare Grazioso Manno a risarcire i danni di immagine e di reputazione all'impresa quantificati nella astronomica cifra di 10 milioni di Euro relativamente ad alcune affermazioni di Manno rese alla vigilia della visita in Calabria dell'allora Ministro dei Lavori Pubblici Antonio Di Pietro per l'inaugurazione dei lavori del secondo megalotto della Statale 106 del 5 aprile 2007. Nella dichiarazione resa, Manno aveva, sulla base della propria esperienza, a quel momento, nei rapporti con l'Impresa Astaldi e delle sue conoscenze, sul comportamento della medesima Impresa relativamente ai lavori di costruzione della Diga sul Fiume Melito - manifestato i propri dubbi riguardo ai tempi di completamento della ionica 106. "Sono davvero enormemente soddisfatto - commenta Grazioso Manno - è una sentenza che restituisce fiducia a me e anche ai cittadini, anche alla luce di quanto sta accadendo e della notizia dell'apertura di un fascicolo da parte della Procura di Catanzaro sui lavori di realizzazione della Statale 106 che perde pezzi e rischia di cadere a pezzi creando pericoli seri alla circolazione e visto l'avvicinarsi della stagione estiva anche danni incalcolabili al turismo. Ogni giorno infatti, si scoprono malformazioni, avvallamenti, strappi dell'asfalto, crepe, in un crescendo incredibile che davvero getta ombre sulla realizzazione dell'arteria. Un secondo round - conclude Manno - che ha visto ancora una volta soccombere

Accademia di Belle Arti dedica l'aula di Plastica Ornamentale a Fiorella Folino
Lunedì 05 Giugno 2017

'Ndrangheta, Bova: 'Il caso non esiste' (CON VIDEO)
Lunedì 05 Giugno 2017

5° Trofeo Estivo: Catanzaro Nuoto, pollice 'su' con i suoi 'master'
Lunedì 05 Giugno 2017

Calcio: Kennedy, i pulcini vincono ancora
Lunedì 05 Giugno 2017

'Ciak 3: un processo simulato per evitare un vero processo', progetto CCS
Lunedì 05 Giugno 2017

Viabilità negata, il 17 giugno giornata di mobilitazione unitaria delle Serre
Lunedì 05 Giugno 2017

Siano, sventato furto ad una nota azienda olearia
Lunedì 05 Giugno 2017

Oggi #Iacalabriacherema incontra il candidato a sindaco Enzo Ciconte
Lunedì 05 Giugno 2017

Giornata del Naso Rosso, sabato 17 giugno al Parco
Lunedì 05 Giugno 2017

Gdf, 'L'Isola del vento': confisca di beni per un valore di circa 350 milioni (video)
Lunedì 05 Giugno 2017

Sorical: Uiltec, servono politiche di sviluppo societario
Lunedì 05 Giugno 2017

Tempo di bilanci per la IX Circoscrizione del Distretto Lions 108Ya
Lunedì 05 Giugno 2017

Club Banelli: 'Riprendiamoci il Catanzaro. Subito incontro con i candidati a sindaco'
Lunedì 05 Giugno 2017

'Bye bye scuola', recita della classe V del plesso Maddalena istituto comprensivo Catanzaro
Lunedì 05 Giugno 2017

Le voci dalla campagna elettorale
Domenica 04 Giugno 2017

Giornata dello Sport con il Coni, oltre 400 atleti al Parco della Biodiversità (CON VIDEO)
Domenica 04 Giugno 2017

FOTONOTIZIA - Vigili del fuoco salvano cucciolo di gatto
Domenica 04 Giugno 2017

INFO: 0961.930025
WWW.GUZZETTVIAGGI.COM

l'impresa Astaldi e che con le ricche argomentazioni espresse in sentenza, ancora una volta mi fa affermare con convinzione di continuare a nutrire fiducia nella magistratura".

Radon e rifiuti sotto la lente di ingrandimento degli Scout e dell'Arpascal nel quartiere di Gagliano
Domenica 04 Giugno 2017

Jeep LEASYS

LIBERO
DALL' **ANTICIPO**

01.06 **BLANCA CRUZ**
Stagione duemiladiciassette

DA OGGI RICEVI LE NOTIZIE IN TEMPO REALE SU MESSENGER

catanzaroinforma.it

Invia a Messenger

mastrìa
ESPRESSO

...e il caffè non è più lo stesso

Ogni giorno ci leggono
50mila* persone

Il tuo spazio su catanzaroinforma.it è un investimento economico e sicuro

commerciale@catanzaroinforma.it
tel. 340-6729524

Ogni giorno ci leggono
50mila* persone

Il tuo spazio su catanzaroinforma.it è un investimento economico e sicuro

commerciale@catanzaroinforma.it
tel. 340-6729524

Ogni giorno ci leggono
50mila* persone

Il tuo spazio su catanzaroinforma.it è un investimento economico e sicuro

commerciale@catanzaroinforma.it
tel. 340-6729524

Catanzaroinforma.it è testata giornalistica registrata presso il Tribunale Civile di Catanzaro, sezione per la stampa e l'informazione, con numero 156 del 19-08-2004.
Direttore Responsabile Riccardo Di Nardo COPYRIGHT 2004-2016 Informa s.r.l. Via XX settembre, 100 88100 Catanzaro P.Iva: 03258250798 N. iscrizione ROC:23295 - Informativa sulla Privacy - Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie



5 giugno 2017 | ALTRE NOTIZIE, ARCHIVIO, PRIMA PAGINA

Coldiretti Nord Sardegna, mondo agricolo in ginocchio: intervenga la Regione



Sassari, 5 Giu 2017- L'agricoltura sarda è in ginocchio a causa dei tanti problemi che stanno colpendo un settore sempre più allo stremo: remunerazione dei prodotti da fame, calamità naturali straordinarie, ritardo nei pagamenti dei premi comunitari, incendi, tabelle del gasolio agricolo inadeguate e problemi nella movimentazione dei bovini. Tutte difficoltà già denunciate durante il corteo del primo febbraio a Cagliari dove 5mila allevatori, agricoltori e pescatori hanno manifestato sotto il palazzo della

Regione chiedendo alla politica delle risposte concrete.

«Se la politica regionale ha veramente a cuore l'agricoltura sarda deve prendere subito una posizione chiara e intervenire in sostegno delle nostre imprese e dei nostri pastori – afferma il presidente della Coldiretti Nord Sardegna, Battista Cualbu. Il prezzo del latte è una vertenza di lunga data e rappresenta una sfida cruciale ma nonostante siano stati deliberati 14 milioni di euro in favore del comparto lattiero caseario, i soldi sono ancora fermi nelle casse regionali perché non è stato trovato il sistema di poterli mettere a disposizione dei nostri pastori. Lo stesso vale per la siccità, non piove da mesi eppure non c'è nessuna indicazione sull'attivazione dello stato di calamità naturale. Stiamo vivendo la crisi peggiore degli ultimi 35 anni e le contromisure latitano. La Coldiretti non vuole essere complice di una classe politica che tira a campare».

Il territorio del Nord Sardegna sta vivendo una delle crisi idriche più gravi dell'ultimo secolo. I tre bacini principali del distretto irriguo della Nurra sono in grande sofferenza (nel Cuga ci sono 5 milioni di metri cubi d'acqua, nel Temo 21 milioni e nel Bidighinzu 2,32 milioni) mentre in Gallura l'amministrazione del Consorzio di Bonifica è stata costretta ad annunciare le turnazioni.

Anche il prospetto nazionale descrive una crisi idrica diffusa. Secondo un'analisi della Coldiretti condotta sulla base dei dati Ucea, a marzo e aprile le precipitazioni si sono dimezzate: sono state inferiori rispettivamente del 53 e del 47,4 per cento rispetto alla media stagionale. Mentre a dicembre 2016 è stato registrato il picco negativo del -67%.

L'assenza di piogge sta condizionando tutti i settori dell'agricoltura con perdite nella produzione superiori al 40%. E le ripercussioni di questa siccità si faranno sentire anche nella prossima annata quando gli imprenditori agricoli saranno costretti a sostenere dei costi extra solo per garantire la sopravvivenza dell'azienda.

Per questo la Coldiretti Nord Sardegna chiede con forza alla Regione Sardegna l'immediato riconoscimento dello stato di calamità naturale con l'attuazione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 102.

I pastori sono sul lastrico e pagano colpe, incapacità e speculazioni altrui. Il prezzo del latte a 50 centesimi al litro non copre i costi di produzione e rischia di mandare gambe all'aria l'intero settore. La Coldiretti ha denunciato a più riprese questa situazione chiedendo al mondo della trasformazione i dati di produzione, presupposto indispensabile per una seria programmazione.

Invece, nonostante il prezzo del Pecorino romano avesse raggiunto quote record, si è assistito alle solite speculazioni con le conseguenti fluttuazioni del prezzo. E il pastore, accusato ingiustamente lo scorso anno di produrre troppo latte, è rimasto l'unico a pagare questa crisi, la peggiore degli ultimi 35 anni, che rischia di comportare la chiusura degli ovili.

La Coldiretti ha costruito collaborazioni e progetti propositivi per poter dare un segnale ai pastori e al mercato. Il primo è l'accordo con la Biraghi, la più importante azienda di trasformazione casearia del Piemonte, leader in Italia nella produzione e commercializzazione di formaggi e prodotti caseari, che sta

Le News

Nel parco di Monte Claro di Cagliari due nuovi spazi per i cani

Categorie

- > ARCHIVIO
- > PRIMO PIANO
- > PRIMA PAGINA
- > CRONACA
- > POLITICA
- > ALTRE NOTIZIE
- > CULTURA - SPETTACOLO
- > SPORT

Articoli recenti

- > Turismo, dalla Giunta della Sardegna 40 milioni per campagne di promozione e comunicazione nel sistema del trasporto aereo
- > Coldiretti Nord Sardegna, mondo agricolo in ginocchio: intervenga la Regione
- > Rubati a Santadi quasi 1.500 metri di cavi di rame, indagano i carabinieri della compagnia di Carbonia
- > Denunciato giovane di Milis per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti dagli agenti della Squadra Mobile di Oristano
- > Gdf Olbia – "Lotta all'abusivismo commerciale: sequestrate migliaia di cd e capi contraffatti, arrestati i due responsabili"

Cerca

Archivio

- > 2017
- > 2016
- > 2015
- > 2014
- > 2013
- > 2012
- > 2011

acquistando dalla Cooperative degli Allevatori Sulcitani il Pecorino Romano a un prezzo etico di 6,20 euro al kg (il prezzo in piazza oggi è sotto i cinque euro). Un patto di filiera che garantisce un dignitoso prezzo di remunerazione anche ai pastori. Si trova già in commercio il formaggio grattugiato Biraghi che riporta l'etichetta: Prodotto solidale; questo pecorino paga il giusto prezzo ai pastori.

L'altra iniziativa è quella del Giro d'Italia del Pecorino, in cui si sono coinvolti tutti i Comuni sardi per l'acquisto di tre forme di Pecorino romano, sempre al prezzo etico di 6,20 euro al kg.

Ma per uscire da questo stato di crisi serve l'intervento della Regione e lo sblocco dei 14 milioni approvati sotto la spinta della manifestazione del 1 febbraio, nella legge di stabilità 2017 per il settore oviceprino.

Gli imprenditori agricoli pagano in prima persona i danni causati dalle nevicate straordinarie di inizio anno. Calamità naturali che oltre ad aver distrutto una parte del patrimonio boschivo, hanno colpito duramente i pastori che in poco meno di una settimana hanno perso numerosi capi di bestiame e grosse quantità di latte. Le gelate tardive di aprile hanno fatto il resto, colpendo frutteti e vigneti e compromettendo il raccolto di questa annata: gli operatori del settore vitivinicolo galluresi lamentano ingenti perdite.

La stagione estiva è alle porte e il rischio degli incendi è maggiore rispetto agli anni precedenti a causa dei tanti rami rimasti sul terreno dopo le gelate straordinarie. La scorsa estate il fuoco ha bruciato migliaia di ettari di bosco, lasciando il bestiame senza pascoli, oltre ad aver abbattuto le recinzioni, danneggiato strutture e compromesso frutteti, vigneti e oliveti e ucciso animali.

Le tabelle di assegnazione del gasolio agricolo non sono rapportate alle esigenze reali delle aziende agricole (in particolare per i carcioficoltori e orticoltori) e il nuovo software per caricare i libretti ha allungato a dismisura i tempi. La conseguenza per gli agricoltori è l'acquisto del gasolio dal distributore a prezzi doppi rispetto all'agevolato: 1,40 euro al litro anziché 0,70.

Il comparto zootecnico è uno dei settori che nel Nord Sardegna sta facendo registrare una crescita costante. Ma l'assenza di una regola fissa nell'acquisto dei vaccini costringe ogni anno gli allevatori a fare i conti con i blocchi alla movimentazione dei bovini verso alcune zone del continente. Questa empassa comporta perdite inammissibili per tutto il comparto.

Dopo tre anni e mezzo non è stato speso neanche un centesimo dei bandi a investimento previsti nel Psr, la voce più importante che mira a rafforzare la competitività delle imprese sarde.

Il sovrapporsi di questi problemi sta mettendo in ginocchio allevatori e agricoltori che si appellano alla Regione affinché metta immediatamente in campo tutti gli strumenti possibili, ordinari e straordinari, per arginare una deriva che rischia sul serio di mandare sul lastrico il comparto agricolo.

Non è più prorogabile il riconoscimento dello stato di calamità naturale con l'applicazione di tutte le direttive previste dal decreto legislativo 102; lo sblocco dei premi comunitari, i cui ritardi cronici, stanno trasformando sempre più spesso gli aiuti comunitari in un pesante fardello per l'economia e la programmazione delle aziende agricole; è necessaria la continuità territoriale delle merci che garantisca il trasporto in nave a costi agevolati soprattutto in un'annata come questa in cui si dovrà importare gran parte delle provviste di fieno; bisogna istituire una commissione di tecnici per dirimere le anomalie delle domande comunitarie pregresse che stanno bloccando milioni di euro.

La conferenza stampa di questa mattina è stata l'occasione per ratificare la fusione tra la federazione Coldiretti Sassari con la federazione Coldiretti Gallura nell'ente unitario Coldiretti Nord Sardegna. Com

Condividi su...    

Search

Agenzia Sarda di Politica e Cronaca Copyright © 2001-2014 Cronacaonline.it. Tutti i diritti riservati. Direttore responsabile: Benedetto Sanna

HTML Snippets Powered By : XYZScripts.com



SCOPRI IL NUOVO VOLANTINO

SU GLISPECIALISSIMI.IT

DA MARTEDÌ 6 A MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 2017



Lunedì 05 Giugno 2017 | 20:06

| [Chi Siamo](#) | [Pubblicità](#) | [Newsletter](#) |

TP24.it **Economia**
IL TERRITORIO IN DIRETTA

Home · Politica · Cronaca · Economia · Sport · Cultura · Scuola · Inchieste · Tutte le sezioni ▾



TRAPANI MARSALA MAZARA DEL VALLO ALCAMO SALEMI BELICE PETROSINO ISOLE SICILIA

[marsala.it](#)

RMCI

ECONOMIA » AGROALIMENTARE

05/06/2017 17:00:00

Viticultura, la Cia chiede la collaborazione al Consorzio di Bonifica TP1



"Per poter garantire un'uva di qualità è necessario fare una campagna irrigua senza ostacoli ed è necessario aprire i rubinetti per le uve precoci e riparare al più presto le condutture guaste", sono queste le richieste fatte dalla Cia di Petrosino, da alcuni rappresentanti delle cantine e da una delegazione di agricoltori al direttore del Consorzio di Bonifica TP1, Giovanni Tommasino.

Il direttore dal canto suo ha risposto agli operatori agricoli che quest'anno l'acqua si aprirà dal 15 al 20 giugno, questa apertura risolverà il problema delle uve precoci e darà una efficace programmazione a tutta l'attività dell'ente. Inoltre, saranno fatte tutte le riparazioni prima dell'inizio della stagione, i tecnici sono al lavoro per la soluzione dei problemi. "A partire dall'anno in corso, il canone irriguo verrà ulteriormente abbassato

da 60 a 50 euro ad ettaro - ha confermato Tommasino -. La Cia, comunque, pur ringraziando "per tutto ciò il direttore Tommasino e i suoi collaboratori per le prospettive poste in essere a quanti hanno terreni nell'area della Diga Trinità", avverte che "vigilerà sui lavori che si faranno a beneficio degli agricoltori".

Video Sport Inchieste



Castelvetrano 2017, il confronto organizzato da Tp24.it con i candidati a Sindaco



Scacchi. Torneo giovanile "Michail Tal": Giorgio Laudicina e Giuseppe Salvato ben figurano



Mazara, procedure lunghe e poca chiarezza per i fanghi del porto canale



Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
VII	La Nazione	06/06/2017	<i>ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DUECENTO MIGRANTI PULISCONO GLI ARGINI DELL'ARNO</i>	2
1	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	06/06/2017	<i>LONGUELO TORNA SOTT'ACQUA: GORI INTERVENGA (F.Paravisi)</i>	3
28	Corriere di Arezzo e della Provincia	06/06/2017	<i>MONTAGNA TRA DRAMMA E RISORSE</i>	5
30/31	Gazzetta di Reggio	06/06/2017	<i>"FUORIUSCITE!" HONOLULU A VILLA MALASPINA</i>	7
3	Giornale di Sicilia	06/06/2017	<i>FERRERI: "COSTI TROPPO ELEVATI PER L'IRRIGAZIONE DEI CAMPI"</i>	8
15	Il Gazzettino - Ed. Padova	06/06/2017	<i>EMERGENZA SICCITA' IN REGIONE</i>	9
15	Il Quotidiano del Sud	06/06/2017	<i>COLDIRETTI ANNUNCIA NUMERI DA RECORD</i>	10
19	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotona	06/06/2017	<i>NELLA "GUERRA" CON ASTALDI UN PUNTO A FAVORE PER MANNO</i>	11
2	Il Tirreno - Ed. Pisa	06/06/2017	<i>PULIZIA DELLE SPONDE DELL'ARNO CON I "MIGRANTI BONIFICATORI"</i>	12
17	La Nazione - Ed. Arezzo	06/06/2017	<i>RILANCIO DELLA VALLATA, COSI' LE STRATEGIE E LE ASSOCIAZIONI RICHIAMANO ALL'UNIONE</i>	13
29	La Nuova Ferrara	06/06/2017	<i>LOTTA ALLE NUTRIE IN CONSIGLIO SUL TAVOLO LA CONVENZIONE</i>	14
1	La Nuova Sardegna	06/06/2017	<i>AGRICOLTURA, ALLARME ROSSO</i>	15
1	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	06/06/2017	<i>TERRE COMUNALI A GIOVANI IMPRENDITORI</i>	17
26	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	06/06/2017	<i>ALLUVIONE 2009 POSADA RICEVE 800MILA EURO</i>	18
22	La Voce di Mantova	06/06/2017	<i>VIGILANZA E TUTELA DELLE BONIFICHE. GIU' SEMPLICE CON L'INTESA TRA REGIONI</i>	19
3	La Voce di Rovigo	06/06/2017	<i>GUAI PURE PER LA SUBSIDENZA</i>	20
23	L'Adige	06/06/2017	<i>PRESTO APPALTATA LA BONIFICA DELLE ROGGE</i>	21
7	Latina Editoriale Oggi	06/06/2017	<i>SICCITA', LA RIVOLTA DEGLI AGRICOLTORI</i>	22
12	L'Eco di Bergamo	06/06/2017	<i>BREMBILLA: "DOBBIAMO FARE SQUADRA" GATTI: A BREVE LA PULIZIA STRAORDINARIA</i>	23
16	Liberta'	06/06/2017	<i>DIGA-TOUR PER INGEGNERI</i>	24
11	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	05/06/2017	<i>RISORSE IDRICHE, SI TEME UN'EMERGENZA ESTIVA</i>	25
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Bergamo.Corriere.It	06/06/2017	<i>LONGUELO DI NUOVO SOTTACQUA LAVORI FRENATI DALLA BUROCRAZIA</i>	26
	Meteoweb.eu	06/06/2017	<i>MANUTENZIONE IDRAULICA, SALVAGUARDIA IDROGEOLOGICA, IRRIGAZIONE: TEMI DA COMUNICARE PER UNA NUOVA CU</i>	28
	Meteoweb.eu	05/06/2017	<i>AMBIENTE, ANBI: OGNI GIORNO IL CEMENTO RUBA 4 METRI QUADRATI AL SECONDO DI TERRITORIO</i>	29

Accoglienza e integrazione Duecento migranti puliscono gli argini dell'Arno

SONO circa 200 i migranti accolti in Toscana che, da volontari, saranno impegnati per pulire gli argini del fiume Arno, lungo tutto il suo corso, e anche alcuni affluenti. È la novità prevista dal progetto Migranti bonificatori, lanciato lo scorso anno dal Consorzio 3 Medio Valdarno che aveva già visto all'opera circa 40 migranti per pulire da carte, plastiche e rifiuti le sponde dell'Arno e del Mugnone a Firenze e dell'Ombrone e della Brana a Pistoia. Quest'anno, su impulso della Regione e saranno coinvolti tutti e quattro i consorzi di bonifica del bacino del grande fiume toscano (Arezzo, Firenze, Pisa e Lucca). L'estensione dell'iniziativa è stata presentata oggi nella sede della Regione Toscana a Firenze, alla presenza dell'assessore regionale all'immigrazione Vittorio Bugli, insieme al presidente del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno e dell'associazione Anbi Toscana Marco Bottino, agli altri presidenti dei consorzi di bonifica e di alcuni migranti bonificatori. L'intervento lungo gli argini inizierà a fine giugno

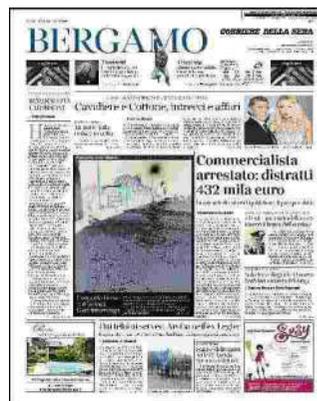


Appello al sindaco Un anno dopo è ancora allarme



Longuelo torna sott'acqua: Gori intervenga

È trascorso un anno e il monzone concede il bis: dopo il violento nubifragio della notte fra domenica e ieri, Longuelo è tornato sott'acqua. Vista l'assenza di interventi, ora i cittadini chiedono un intervento diretto da parte del sindaco. a pagina 4



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NUBIFRAGI DOPO UN ANNO TORNA L'ALLARME

Longuelo di nuovo sott'acqua Lavori frenati dalla burocrazia

Case e negozi pieni di fango per l'esondazione di una roggia. Residenti esasperati

Le due papere sguazzano allegramente nel laghetto. Normale: se non fosse che in realtà stanno nuotando nel cortile della scuola elementare di Longuelo, invaso dall'acqua. E in effetti in questi giorni giusto le papere si trovano bene nel quartiere, dove un nubifragio nella notte fra domenica e ieri ha messo in scena un bis dello scorso anno. In due ore sono caduti 57 millimetri di pioggia, circa la metà dei 105 piombati sulla zona il 26 giugno di un anno fa, comunque sufficienti per riprodurre lo stesso repertorio: rogge tracimate, tombini saturi, strade trasformate in fiumi, case allagate e gente che spala fango e impreca.

L'allagamento stavolta ha un punto d'origine preciso: la roggia che scorre sotto via Astino all'altezza del semaforo. La stessa che si era già intasata altre volte, che non si era capito di chi fosse e a chi spettasse pulirla (ieri la corrente ha trascinato anche un bidone) e che si restringe nel punto sotto la strada. E da lì, ma non solo, che l'acqua ha cominciato a uscire sulla strada e a riversarsi nelle case. Come in quella di Michel Pascal Foia-delli: «In pochi istanti l'acqua della roggia ha riempito tutto, l'anno scorso l'acqua era arrivata a un metro e mezzo. Per questo alle 2 sulla rampa si è creata una fila di auto che venivano messe in salvo. «Ci hanno detto tante cose ma non hanno fatto niente — protesta Gigi Passera del Comitato alluvionati —. Finora abbiamo avuto pazienza ma non ne abbiamo più, facciamo appello al sindaco». «Mi ardire la casa». L'acqua ha allagato il parco Gozzi fino alle sedute delle panchine e da lì si è rovesciata nella villa di Paola Bresciani: «La casa è diventata un'isola nel fango. Ho una piscina che era stata distrutta

l'anno scorso, stavolta ha fatto da invasivo e ha limitato i danni. Le tre pompe nello scantinato non sono bastate, usciva acqua anche dalle prese della corrente». Il fiume di fango è poi finito in via Longuelo, non è entrato nelle case e nei negozi che hanno montato le paratie o hanno sigillato saracinesche che non alzano più, ma ha allagato il negozio di arredamento Forme e colori: «Avevamo iniziato a cambiare il parquet rovinato l'anno scorso — dice il titolare —, adesso dovremo buttare anche questo». Il grosso della fiumana da via Astino è scesa lungo via Bellini: «C'erano tombini saturi o intasati dalle foglie o dall'erba tagliata qualche giorno fa e lasciata nelle aiuole — racconta Guglielmo Riva —. All'1 di notte ho stuccato dall'interno gli infissi del mio negozio, poi ho spalato fino alle 4». Un altro fiume è sceso per via Mascagni, dove è entrato nei giardini, ha invaso lo scantinato della scuola materna Bellini rimasta senza elettricità fino alle 10, ha riempito il cortile dell'elementare Cavezzali, ha attraversato il giardino pubblico e da lì è scesa a cascate nel garage seminterrato del complesso Le due torri di via Mattioli, dove questo alle 2 sulla rampa si è creata una fila di auto che venivano messe in salvo.

«Ci hanno detto tante cose ma non hanno fatto niente — protesta Gigi Passera del Comitato alluvionati —. Finora abbiamo avuto pazienza ma non ne abbiamo più, facciamo appello al sindaco». «Mi ardire la casa». L'acqua ha allagato il parco Gozzi fino alle sedute delle panchine e da lì si è rovesciata nella villa di Paola Bresciani: «La casa è diventata un'isola nel fango. Ho una piscina che era stata distrutta

pallavano le responsabilità come all'asilo, alla fine ho firmato io una delega. Cercherò di far partire i lavori alle vasche in gennaio, Longuelo non dovrà più allagarsi».

Fabio Paravisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'origine



● Gran parte dell'acqua è venuta dal fosso che passa sotto via Astino (foto)

● «Quella — dice Franco Gatti, presidente del Consorzio di bonifica — è una valletta naturale, e pulirla spetta ai frontisti. Ma il quartiere è nato male, è su una palude»



Emergenza

Sopra: via Longuelo allagata. In alto a destra: l'acqua entra nei garage di via Mattioli. A destra: pulizie



Raggiolo La voce delle comunità agli Stati Generali: il punto su digitale, migranti, forestali, spopolamento e turismo

Montagna tra dramma e risorse

► **RAGGIOLO** - Si è tenuto ieri presso la sala dei Corsi dell'Ecomuseo di Ortignano-Raggiolo, un incontro di lavoro promosso da Anci Toscana, al quale hanno partecipato tutti i sindaci del Casentino o loro delegati, in preparazione degli Stati Generali della Montagna che si terranno a Firenze - per volontà della Regione Toscana - il 6 luglio. A coordinare l'incontro per conto di Anci, il Direttore Simone Sgherri: accanto a lui il "padrone di casa" il Sindaco di Ortignano-Raggiolo Fiorenzo Pistolesi.

L'incontro aveva la finalità di raccogliere idee, opportunità e necessità per costruire insieme delle proposte condivise che verranno presentate sui tavoli della Regione in occasione della Conferenza programmatica sulla montagna.

Un Casentino a tinte fosche è emerso da un incontro al quale erano rappresentate praticamente tutte le municipalità. Il primo a prendere la parola è stato il sindaco Pistolesi che ha fatto un appello accorato "a fare rete". Oltre a questo ha messo sul tavolo il problema, molto sentito dalle popolazioni, del consorzio di bonifica; secondo lui: "i piani di classifica attuali vanno rivisti". Un altro appello, questa volta a fare chiarezza, per le problematiche dei forestali, in tutto 43 presso l'Unione dei Comuni. Pistolesi ha proposto, altresì, di accelerare sulle autostrade

digitali, premendo perché entro il 2019 anche i territori più isolati possano beneficiare almeno di questa "viabilità".

Il Sindaco di **Bibbiena** Daniele Bernardini ha puntato su due questioni: la sanità, e lo sviluppo futuro. Per la sanità ribadisce: "vorremmo che la Regione offrisse garanzie sul mantenimento dei livelli dei servizi sanitari attuali, per evitare guerre continue ed evitare i dislivelli tra montagna e zone centrali". La proposta che viene da Bibbiena è rilanciare la visione di uno sbocco viario su Firenze, che consenta alla gente casentinese di studiare e lavorare rimanendo sul proprio territorio. Bernardini commenta in merito: "Lo propongo con pudore, visti i tempi, ma rilancio la sfida... senza una visione non riusciremo mai a fare nulla".

Eleonora Ducci, Sindaco di **Talla** ha rilanciato il tema della *governance* della montagna e quello dell'accoglienza ai migranti. Ducci ha commentato: "Sono uno dei sindaci che ha spinto di più, poiché ci credo fermamente, sul tema dell'accoglienza. Tuttavia la problematica migranti, da questione di tutti è diventata problema della montagna dove sono stati dirottati le maggiori presenze a fronte di costi notevolmente più bassi di gestione. Ma questa stessa montagna - dove ci sono già pochi servizi - non ce la fa più a sostenere nuovi

arrivi". Ducci ha posto poi in evidenza la questione della promozione turistica e del turismo in generale, ultimo ambito di sbocco dell'economia locale all'indomani della crisi.

Il Sindaco di **Chiusi della Verna** Giampaolo Tellini ha ribadito l'importanza di fare "fronte comune" sul turismo, di fondamentale importanza per il territorio, e ha rilanciato con forza il ruolo dell'Unione dei Comuni per non disperdere le forze.

Massimiliano Mugnaini, sindaco di **Montemignai**, ha fatto una critica vibrante alla Regione dicendo: "Non possiamo andare avanti con le deroghe, le "non scelte" della Regione negli ultimi venti anni hanno avuto effetti rovinosi sui nostri territori".

Massimiliano Sestini sindaco di **Castel Focognano** ha chiesto ad Anci di spingere affinché sulle Aree Interne si arrivi presto a fare una sintesi; la sua disanima si sofferma poi sull'accentramento di tutti i servizi che spesso hanno portato a "disservizi". Ribadisce: "Sono contento che ci possiamo finalmente confrontare sulle problematiche della montagna, così forse qualcuno, nei tavoli che contano, si accorgerà che siamo in montagna e non siamo solo montanari".

Il sindaco di **Pratovecchio-Stia** Nicolò Caleri domanda? "La montagna toscana ha bisogno di una legislazione diversa op-

pure no? Se rispondiamo di no è evidente che andiamo incontro alla fine di queste realtà, già molto provate. Se la Regione non si decide su questo punto, credo che incontri come questo, pur nella loro importanza, serviranno a poco. Il mio comune perde ogni anno 90 residenti a fronte di 6 mila abitanti, dati alla mano e molto aggiornati. In sostanza: o Anci fa comprendere alla Regione che i nostri territori hanno bisogno di scelte certe di governabilità e di leggi particolari o nel giro di pochissimi anni non avremo più niente su cui discutere". Caleri lancia la proposta di un'Unione dei Comuni che faccia capo ad ambiti ottimali più piccoli, con meno personale e una struttura più snella.

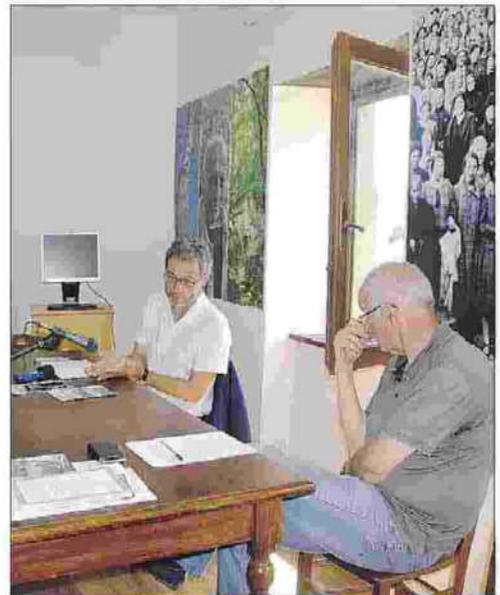
Il Sindaco di **Chitignano Calbi** rafforza le idee dei colleghi e difende la funzione dell'Unione, riponendo la problematica legata ai forestali.

All'incontro erano presenti anche rappresentanti di Confartigianato e Coldiretti che hanno ribadito una situazione di crisi in Casentino, ma anche la mancanza di una "unità" di intenti e di proposte da parte della politica. Il Direttore di Anci Sgherri: "fare sistema è la sfida dei prossimi anni. La governance di questi territori è un tema aperto che vuole la collaborazione di tutti. L'obiettivo è quello di far valere una posizione unitaria". ◀



*A coordinare l'incontro
Sgherri di Anci
I problemi del territorio
e le potenzialità
al centro degli interventi
dei sindaci
Ora il confronto
a Firenze il 6 luglio*

Incontro di lavoro
Promosso da Anci Toscana
si è svolto un incontro con
i sindaci casentinesi



GUALTIERI

“Fuoriuscite!” HonoLulu Swing a Villa Malaspina

► REGGIO EMILIA

Anche per il 2017 Pro Loco e Teatro Sociale di Gualtieri propongono un'intensa programmazione di concerti gratuiti nei luoghi più belli di Gualtieri con la rassegna “Fuoriuscite!”. Si parte domani sera (ore 21) nella splendida cornice di Villa Malaspina, una delle residenze nobiliari più importanti della provincia (aperta in esclusiva per la serata). A colorare la serata sotto le stelle sarà il travolgente gipsy manouche degli HonoLulu Swing, in cui la chitarra ritmica di Carlo Montanari ed il contrabbasso di Luca Pitalobi reggono i virtuosismi della chitarra solista di Lorenzo Vuolo e dei sassofoni di Gabriele Merli.

Il termine manouche è l'autonimo con cui si definiscono le popolazioni romani presenti nel nord Europa (Francia, Belgio, Germania), ma ha iniziato a definire un vero e proprio genere musicale da quando negli anni '30 un manouche di nome Django Reinhardt, con il suo Le Quintette du Hot Club de France, mescolando le tradizioni musicali della sua gente con i primi echi della musica afroamericana diede vita a quello che è considerato il primo jazz europeo, dove virtuosismo solista e solida base ritmica si fondono. Gli HonoLulu swing riprendono ed esplorano questo repertorio. Affascinati dalle storie dei tanti musicisti che nel secolo scorso attraversavano l'Europa, nel rispetto della cultura del “nomadismo”, i quattro musicisti arricchiscono il proprio concerto con brani originali, temi provenienti dal repertorio degli Standard Jazz e arrangiamenti di musiche provenienti da diverse tradizioni rilette secondo l'impronta Gypsy Jazz.

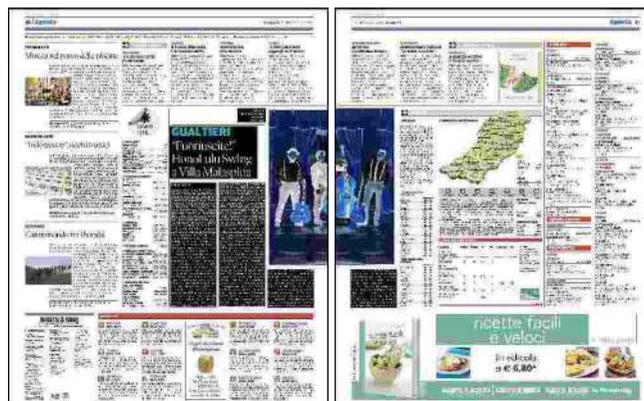
A seguire Fuoriuscite vedrà esibirsi: Comaneci, il 2 luglio alla Lingua Spagna di S. Vittoria; The Rich Men Quartet, il 19 lu-

glio a Pieve Saliceto; Alvaro Quiroga Trio (Colombia) il 5 agosto all'Impianto Idrovaro del Torrione (concerto offerto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale); Negri Abate Duo il 10 settembre in Piazza Cavallotti; Johnny La Rosa meets KGB, il 1 ottobre all'Isola degli internati (in occasione di Viaggio a Gualtieri 2017). Tutto il programma si può consultare sul sito del Teatro Sociale di Gualtieri (www.teatrosocialegualtieri.it).

Luigi Ferrari presidente della Pro Loco di Gualtieri rispetto alla programmazione di Fuoriuscite! spiega: «La nostra associazione ha come scopo primario la valorizzazione del patrimonio monumentale e culturale di Gualtieri. Per questo nel 2015 abbiamo deciso di destinare una parte delle risorse per promuovere una programmazione di concerti gratuiti aperti alla cittadinanza e ai visitatori: è stato un successo, anche grazie alla collaborazione del Teatro Sociale. Da due anni a questa parte i concerti di Fuoriuscite sono divenuti un appuntamento fisso seguito da centinaia di spettatori. L'edizione 2017 si preannuncia ancora più ricca delle precedenti: per questo invito tutti sin d'ora a non perdersi nemmeno una serata».

Una rassegna che vuole essere un omaggio ai luoghi suggestivi, meno battuti dal via vai quotidiano, ai luoghi segreti o aperti solo in rare occasioni, che Gualtieri può offrire agli abitanti e alle persone in visita.

Saranno
gli HonoLulu Swing
ad aprire
la rassegna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INTERVISTA. Il presidente della Coldiretti: «I consorzi di bonifica non funzionano»

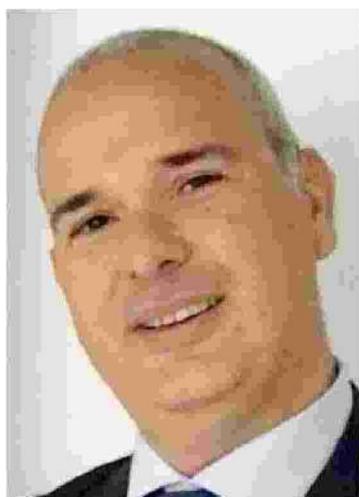
Ferreri: «Costi troppo elevati per l'irrigazione dei campi»

Coldiretti Sicilia lancia l'allarme: «L'andamento delle piogge, così come evidenziato dal Servizio agrometeorologico della Regione, dimostra una variabilità pluviometrica che ci preoccupa» dice il presidente regionale Francesco Ferreri. «Viene dimostrato - aggiunge Ferreri - quello che ormai è acclarato e cioè che i cambiamenti climatici dettano legge. La carenza di pioggia quindi necessita di interventi mirati che vanno dalla manutenzione del sistema idrico agli incentivi per il basso consumo, fino a una politica di rinnovamento degli enti preposti per l'irrigazione».

Secondo Ferreri «senza una strategia da avviare subito con un'attenta politica di salvaguardia idrica, in futuro i problemi si aggraveranno».

••• Come valutate i dati del Sias, il servizio agrometeo regionale?

«Sono anni che in Sicilia il problema idrico non si risolve. Mai che ci sia un periodo tranquillo e se capita non riguarda tutta la Regione ma a macchia di leopardo. I dati del Sias sono preoccupanti perché dimostrano l'andamento schizofrenico e i cambiamenti nella disponibilità di acqua e nella distribuzione della pioggia. La tendenza alla tropicalizzazione del clima non è comunque un dato solo siciliano in quanto la siccità a livello nazionale ha provocato danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle infrastrutture per più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio. Abbiamo sfasamenti climatici preoccupanti. È solo di pochi giorni fa una bolla d'acqua che ha colpito alcuni pistacchietti di Bronte con danni enormi per quei produttori. Quest'inverno gli agrumeti sono stati inondati per non parlare delle arterie viarie interne che ormai assomi-



Francesco Ferreri



Bisogna incentivare i bassi consumi e assicurare l'efficienza della rete



Organismi privati stanno proliferando nel settore della distribuzione

gliano a percorsi di guerra. Ci sono aziende dove si arriva rischiando seriamente».

••• Cosa sta provocando la carenza di pioggia in Sicilia?

«A Catania, rispetto allo scorso anno, c'è poca acqua. Gli invasi non sono al massimo della capienza. Si rischia di terminare la disponibilità idrica almeno in alcuni comprensori già ad agosto. Nel Nisseno alla preoccupazione della carenza idrica si associa il costo elevatissimo per l'irrigazione dell'ortofrutta. Stes-

so discorso per le altre province dove l'acqua è alla base dell'economia locale. Ovunque poi s'innesta il problema della rete fatiscente che è sottoposta a continui guasti con uno spreco enorme della risorsa. Ad Agrigento le colture arboree hanno avuto già bisogno di acqua e quindi per le aziende c'è un maggiore esborso, mentre in alcune zone montane la mancanza di pioggia ha provocato una produzione cerealicola inferiore. Anche nel Palermitano la situazione è pressoché simile anche se non uniforme».

••• Quali potrebbero essere le soluzioni?

«I cambiamenti climatici impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono cogliere le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. Servono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico. Ma serve soprattutto una norma che disciplini il sistema dei consorzi di bonifica che così non offre alcuna certezza e garanzia agli agricoltori. Anche in questo caso sono anni che si parla di una gestione ordinaria, di una modernizzazione che non arriva. Senza strutture adeguate non si va da nessuna parte. Da qualche tempo inoltre si assiste alla proliferazione di organismi privati, soprattutto nelle aree interne dell'Isola, che forniscono l'acqua a costi elevati. Attenzione quindi a quello che ci riserva il futuro. Adeguare oggi i nostri sistemi è determinante per il futuro». SA.FAZ.

BASSA Proposta del consigliere Sergio Berlato

Emergenza siccità in Regione

La siccità che sta colpendo la Bassa Padovana e lo stato di grave crisi idrica finiscono in consiglio regionale. Il consigliere regionale di Fi-An Sergio Berlato ha annunciato una proposta rivoluzionaria sull'argomento: si tratta di una "soluzione mediana" che terrà conto dei vari interessi in gioco, contenuta in una mozione che il consigliere porterà in aula entro breve. «Un atto politico - spiega Berlato - che consentirà alla giunta di predisporre un piano irriguo regionale per prevedere e prevenire queste situazioni, che ormai si presentano con una certa ciclicità». Se ne è parlato nell'ultima seduta della Terza commissione consiliare permanente a Palazzo Ferro-Fini: l'assemblea, presieduta proprio da Berlato, ha affrontato il tema dell'emergenza idrica in Veneto e il suo impatto sull'agricoltura. I consiglieri regionali hanno ricevuto in audizione le organizzazioni agricole, Avepa, Avisp, i consorzi di bonifica del territorio, Anbi, Arpav e i rappresentanti della federazione degli ordini dei tecnici agronomi e

forestali del Veneto. Nel corso dei lavori sono stati sottolineati molti elementi di criticità. Bisogna ad esempio tener conto della mancanza di precipitazioni nevose nel corso dell'inverno e di precipitazioni piovose degne di questo nome negli ultimi mesi. «Mancanze - fanno sapere dalla commissione - che hanno provocato criticità sia al livello delle sorgenti montane sia a quello delle falde di pianura, ma se da un lato il livello delle sorgenti montane appare in ripresa, rimane ai minimi storici il livello di falda». Nel mese di aprile i problemi sono apparsi evidenti per tutti i corsi d'acqua regionali ed in particolar modo per l'Adige, la cui portata di 25 metri cubi al secondo rappresenta il minimo storico assoluto e costituisce un ulteriore aggravamento del problema del cuneo salino. L'unico dato positivo del periodo è rappresentato dal livello dei serbatoi idroelettrici, ai massimi storici; ma questa considerazione vale soprattutto per il Veneto.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

■ LA MOBILITAZIONE L'8 giugno Coldiretti annuncia numeri da record

CATANZARO - Si annunciano numeri da record per la manifestazione "coldiretti oliverio la regione così non va" indetta da Coldiretti Calabria che si terrà giovedì otto giugno alla Cittadella regionale di Catanzaro. Lo riferisce un comunicato dell'associazione agricola nel quale si parla di «un crescendo di adesioni e di entusiasmo contagioso di chi vuole dare la sveglia al presidente Oliverio e alla Giunta».

«A ritmo intenso e a pieni giri - afferma Pietro Molinaro, presidente di Coldiretti Calabria - continua la preparazione di un evento che segnerà la storia dell'agricoltura calabrese. Saranno seimila i partecipanti che giungeranno da tutta la regione, più di 100 i trattori che invaderanno pacificamente la casa dei calabresi e giorno per giorno crescono le adesioni da parte dei sindaci che saranno presenti con la fascia tricolore e il Gonfalone».

La cosa più curiosa di questa manifestazione è che Molinaro assicura che in piazza

ci saranno anche consiglieri regionali, ma in proporzioni inverse rispetto alla composizione del consiglio. Per la maggioranza, infatti ci saranno Mimmo Bevacqua, Arturo Bova, Flora Sculco, addirittura il consigliere della lista "Oliverio presidente", Franco Sergio e Carlo Guccione. Unico esponente dell'opposizione annunciato è Wanda Ferro. Parteciperà, a

In piazza pure i consiglieri di maggioranza

rafforzare l'azione, il direttore generale dell'Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) Massimo Gargano e l'Unione Regionale delle

Pro-Loce. «E' una mobilitazione che sta appassionando - conclude Molinaro - poiché si rendono necessarie risposte all'immobilismo della Regione».

L'8 giugno ci sarà anche Rifondazione comunista. «La giunta Oliverio - scrive il segretario regionale Pino Scarpelli - ha superato la metà del suo mandato ma non ha neppure affrontato (non osiamo dire risolto) neanche una delle questioni che aveva il compito di aggredire».



LA SENTENZA No al risarcimento per diffamazione Nella "guerra" con Astaldi un punto a favore per Manno

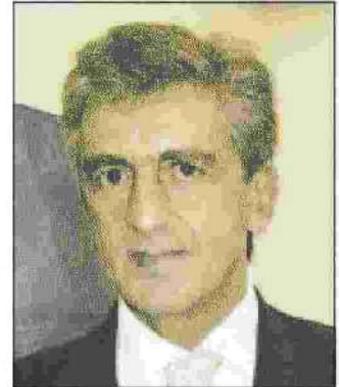
di MASSIMO PINNA

DUE a zero per Manno contro l'Astaldi. Metafora calcistica a parte, nella ormai decennale lotta politico-giudiziaria tra il presidente del Consorzio di bonifica Grazioso Manno e l'holding delle costruzioni, la sentenza della Corte d'Appello di Catanzaro 1039/2017 è stata pubblicata e, con ampie motivazioni, interviene e mette un punto a favore di Manno. La sentenza rigetta anche in appello la richiesta di risarcimento per diffamazione e richiesta danni di immagine e di reputazione all'impresa quantificati nella cifra di 10 milioni di euro relativa-

Anche
per l'Appello
non ci fu danno

mente ad alcune affermazioni di Manno rese alla vigilia della visita in Calabria dell'allora ministro dei Lavori Pubblici Antonio Di Pietro per l'inaugurazione dei lavori del secondo megalotto della statale 106 del 5 aprile 2007. Peraltro, come ricorda Manno, ancora oggi, lo stato in cui versa la 106 ionica «è sotto gli occhi di tutti». Nella dichiarazione resa, Manno aveva, sulla base della propria esperienza - nei rapporti con l'impresa Astaldi e sul comportamento della medesima impresa relativamente ai lavori di costruzione della diga sul fiume Melito - manifestato i propri dubbi riguardo ai tempi di completamento della io-

nica 106. «Sono davvero enormemente soddisfatto - commenta Manno - è una sentenza che restituisce fiducia a me e anche ai cittadini, anche alla luce di quanto sta accadendo e della notizia dell'apertura di un fascicolo da parte della Procura sui lavori di realizzazione della Statale 106 che perde pezzi creando pericoli seri alla circolazione e visto l'avvicinarsi della stagione estiva anche danni incalcolabili al turismo. Un secondo round che ha visto ancora una volta soccombere l'impresa Astaldi e che con le argomentazioni espresse, mi fa affermare di continuare a nutrire fiducia nella magistratura».



Il presidente del Consorzio di Bonifica Grazioso Manno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRA AMBIENTE E SOLIDARIETÀ

Pulizia delle sponde dell'Arno con i "migranti bonificatori"

PISA

Seconda edizione per il progetto "Migranti bonificatori". Nel 2016 gli ospiti dei centri di accoglienza toscani avevano già ripulito, da volontari, gli argini dell'Arno e del Mugnone a Firenze e dell'Ombrone e della Brana a Pistoia; avevano fatto lo stesso anche in un'oasi a Capannori. Armati di guanti e sacchi avevano tolto carte, plastiche e rifiuti, prima e dopo il taglio stagionale dell'erba svolto come di consueto dagli operai dei consorzi di bonifica. Ora faranno altrettanto lungo tutta l'asta dell'Arno, senza escludere qualche affluente o

zone di particolare pregio ambientale come le oasi del Bottaccio, di Tanali e del lago della Gherardesca tra Bientina e Capannori, nelle province di Pisa e Lucca.

Un'iniziativa con ricadute concrete, ma anche simboliche: al lavoro per l'intera estate, fino ad ottobre.

Su impulso della Regione saranno coinvolti tutti e quattro i consorzi di bonifica del bacino dell'Arno (Arezzo, Firenze, Pisa e Lucca) e sarà il Consorzio 3 del Medio Valdarno a coordinare gli interventi, forte dell'esperienza già maturata l'anno scorso. Allora furono raccolti, in tre mesi, oltre una tonnellata

e mezzo di rifiuti.

Il progetto è stato presentato ieri a Palazzo Strozzi Sacratini a Firenze, sede della presidenza della Regione. C'erano l'assessore all'immigrazione **Vittorio Bugli**, il presidente del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno e dell'associazione Anbi Toscana **Marco Bottino**, i colleghi **Marco Monaco**, **Ismaele Ridolfi** e **Paolo Tamburini** ed i rappresentanti di soggetti gestori, associazioni e Comuni coinvolti.

L'intervento lungo gli argini inizierà a fine giugno e il lavoro volontario dei giovani richiedenti asilo, che senza utilizzo di macchinari raccoglie-

ranno i rifiuti sulle sponde, sarà preceduto anche quest'anno da un'adeguata formazione realizzata in collaborazione con l'agenzia Chiantiform.

Il corso si concluderà con un attestato, utile per futuri percorsi di formazione professionale. In aula, come tutor e insieme ai tecnici professionisti che insegneranno le principali nozioni in materia di sicurezza sul lavoro, raccolta e differenziazione dei rifiuti, interverranno anche i ragazzi che hanno partecipato al progetto l'anno scorso e che dunque potranno aiutare a tradurre e raccontare la loro esperienza.

DIRIPRODUZIONE RISERVATA



CASENTINO

LA NECESSITA' DI UN DIALOGO

«SE LA REGIONE NON SI DECIDE AD INTERVENIRE, CREDO CHE INCONTRI COME QUESTO, PUR NELLA LORO IMPORTANZA, SERVIRANNO A POCO» HA DETTO IL SINDACO DI PRATOVECCHIO STIA CALERI

Rilancio della vallata, così le strategie E le associazioni richiamano all'unione

Da Ortignano la «cordata» di politici e amministratori pronti a tutto

di FRANCESCA MANGANI

PARTE da Ortignano la cordata dei politici per il rilanciare il Casentino. Autostrade digitali, garanzie sui servizi sanitari, sbocco viario su Firenze, accoglienza dei migranti, turismo e occupazione: sono queste le esigenze principali, i temi e le proposte avanzate dai sindaci casentinesi che ieri mattina hanno partecipato all'incontro promosso da Anci Toscana a Ortignano Raggiolo. Presenti anche i rappresentanti di Confartigianato e Coldiretti che hanno ribadito una situazione di crisi della vallata, con la mancanza di una «unità» di intenti e di proposte vere da parte della politica. In attesa del grande evento «Stati Generali della Montagna» che si terrà a Firenze per volontà della Regione Toscana il prossimo 6 luglio, le amministrazioni e le organizzazioni locali si sono riunite con l'obiettivo di individuare delle azioni concrete e imminenti per salvare il futuro della montagna e far sì che vivere e lavorare nelle realtà rurali torni ad essere possibile.

«Se la Regione non si decide ad intervenire, credo che incontri come quello di ieri, pur nella loro importanza, serviranno a poco - ha dichiarato il sindaco di Prato Vecchio Stia Niccolò Caleri - il mio Comune perde ogni anno 90 residenti a fronte di 6 mila abitanti, dati alla mano e molto aggiornati. In sostanza o Anci farà comprendere alla Regione che i nostri territori hanno bisogno di scelte certe di governabilità e di leggi



IN CAMPO Alcuni amministratori durante il recente incontro

L'EVENTO

«Gli Stati Generali della Montagna» dovranno chiudere i conti

particolari o nel giro di pochissimi anni non avremo più niente su cui discutere».

CALERI HA INOLTRE pensato ad un'Unione dei Comuni che faccia capo ad ambiti ottimali più piccoli, con meno personale e una struttura più snella. Il sindaco di Bibbiena invece, con il suo inter-

vento ha puntato sulla sanità e sullo sviluppo futuro. «Vorremmo che la Regione Toscana offrisse garanzie sul mantenimento dei livelli dei servizi sanitari attuali per evitare guerre continue e dislivelli tra montagna e zone centrali» ha dichiarato Daniele Bernardini. La proposta partita da Bibbiena è quella di rilanciare la visione di uno sbocco viario su Firenze, che consenta ai casentinesi di studiare e lavorare rimanendo sul proprio territorio. Il sindaco di Talla Eleonora Ducci, ha invece rilanciato il tema della «governance della montagna», del turismo e

dell'accoglienza ai migranti, sottolineando che il Casentino non è più in grado di sostenere nuovi arrivi. «Fare sistema - ha commentato il direttore di Anci Simone Gheri - è la sfida dei prossimi anni. La governance di questi territori è un tema aperto che vuole la collaborazione di tutti. L'obiettivo è quello di far valere una posizione unitaria».

Sulla stessa onda l'intervento del sindaco di Ortignano Raggiolo Fiorenzo Pistolesi che ha fatto un appello accorato «a fare rete» oltre a mettere sul tavolo il problema, molto sentito dalle popolazioni, del consorzio di bonifica.

CODIGORO

Lotta alle nutrie in consiglio Sul tavolo la convenzione

■ CODIGORO

Il conto consuntivo a valere per l'anno 2016 del Comune di Codigoro, che prevede un avanzo di amministrazione di euro 3milioni 476mila147 euro, è presentato per l'approvazione nel corso della seduta del consiglio comunale in programma oggi alla residenza municipale. Inoltre, all'ordine del giorno, sono inseriti alcuni altri provvedimenti di particolare interesse, tra cui, la variazione al bilancio 2017-2019 per consentire l'assestamento conseguente applicazione dell'avanzo di amministrazione 2016. Ed ancora, l'approvazione dell'aggiornamento del programma triennale e

dell'elenco annuale dei lavori, per il triennio 2017/2019 che prevede, per il corrente anno, la realizzazione di 13 progetti per una spesa complessiva 3 milioni e 866mila euro. Infine, l'approvazione della convenzione tra la provincia di Ferrara, i Comuni, il Consorzio di bonifica pianura di Ferrara, l'Ente di gestione per i parchi e le biodiversità Delta del Po e l'agenzia interregionale per il fiume Po - Aipo per il coordinamento di azioni integrative al piano regionale di controllo della nutria, animale che rappresenta una vera piaga per l'equilibrio ambientale oltre che faunistico e per l'agricoltura di gran parte del territorio provinciale. (p.g.f.)



Agricoltura, allarme rosso

Non solo siccità. Coldiretti: nell'isola peggior crisi da 35 anni ■ PAGG. 2, 3

EMERGENZA NEL NORD SARDEGNA

Agricoltura, parte l'Sos «Il settore sprofonda»

La Coldiretti attacca: stiamo vivendo la peggiore crisi degli ultimi 35 anni
Appello alla politica: se ha a cuore il nostro mondo deve intervenire subito

di Giovanni Bua

► SASSARI

Una delle crisi idriche più gravi dell'ultimo secolo. Che ha già fatto saltare in aria la stagione del fieno, affamando gli animali e svuotando ulteriormente le tasche degli allevatori, e sta mettendo a rischio tutte le colture, con perdite nella produzione già superiori al 40 per cento, che potrebbero salire ancora, mettendo ko intere produzioni. Colpo finale a un settore messo in ginocchio dalla infinita vertenza sul prezzo del latte, crollato a un insostenibile livello di 50 centesimi il litro, dal ritardo nei pagamenti dei premi comunitari, da calamità ordinarie e straordinarie, gelate e incendi, tabelle del gasolio agricolo inadeguate e annosi problemi nella movimentazione dei bovini causati dai ritardi nelle vaccinazioni.

È un bollettino di guerra quello che la Coldiretti mette sul tavolo della Regione, lamentando un immobilismo e un'inadeguatezza «mai vista». E minacciando di tornare in piazza, e in maniera molto più decisa dello scorso primo febbraio, quando 5mila allevatori, agricoltori e pescatori andarono sotto i palazzi cagliaritari chiedendo risposte concrete, che non sono arrivate.

La fusione. Non riescono a festeggiare nemmeno per un minuto la "fusione" formata ieri dal notaio tra la federazione Coldiretti Sassari con la federazione Coldiretti Gallura nella Coldiretti Nord Sardegna. Perché quando i rappresentanti locali e regionali della confederazione prendono la parola hanno ben altro da dire. «Se la politica ha veramente a cuore l'agricoltura sarda deve prendere subito una posizione

chiara e intervenire in sostegno delle nostre imprese e dei nostri pastori - attacca immediatamente il presidente del Nord Sardegna, Battista Cualbu -. Il prezzo del latte rappresenta una sfida cruciale ma nonostante siano stati deliberati 14 milioni in favore del comparto lattiero caseario, i soldi sono ancora fermi nelle casse regionali perché non è stato trovato il sistema di poterli mettere a disposizione dei pastori. Lo stesso vale per la siccità, non piove da mesi eppure non c'è nessuna indicazione sull'attivazione dello stato di calamità naturale. Stiamo vivendo la crisi peggiore degli ultimi 35 anni e le contromisure latitano. La Coldiretti non vuole essere complice di una classe politica che tira a campare». «Nelle imprese si respira uno stato di rassegnazione gravissimo - gli fa eco il direttore della Coldiretti Sardegna, Luca Saba. Di fronte ai tanti problemi già denunciati dalla Coldiretti durante la grande manifestazione del primo febbraio, la Regione ha perso tempo senza fornire alcuna risposta concreta».

Siccità. Il principale allarme è quello della siccità. Con il Nord Sardegna sta vivendo una delle crisi idriche più gravi degli ultimi cento anni. Bastino i dati dei tre bacini principali della Nurra: nel Cuga ci sono 5 milioni di metri cubi d'acqua, nel Temo 21 e nel Bidighinzu 2,32, meno di un terzo di quanto servirebbe. E in Gallura non va meglio, con il Consorzio di Bonifica che ha dato il via alle tumazioni. La crisi è senza precedenti: a marzo e aprile le precipitazioni si sono dimezzate rispetto alla media stagionale. A dicembre 2016 si è ar-

rivati al -67%.

L'assenza di piogge ha già causato perdite nella produzione superiori al 40%. Per ora a saltare per aria è stata la stagione del fieno, con gli allevatori che faticano a dare da mangiare agli animali. Ma anche carciofi, mais ed erba medica sono a grandissimo rischio. E in queste condizioni è difficile anche programmare la produzione estiva. La prima soluzione? «Da parte della Regione l'immediato riconoscimento dello stato di calamità naturale. E basta con le dichiarazioni di stato di calamità fai da te dei Comuni, che servono solo a appesantire la burocrazia, senza che alle aziende arrivi nulla».

Il latte. Niente acqua dunque, ma a mettere in ginocchio il settore è stata una battaglia lunga e dolorosa, che i produttori stanno perdendo: quella del latte. «I pastori sono sul lastrico e pagano colpe, incapacità e speculazioni altrui - attaccano Cualbu e Saba -. Il prezzo del latte non copre i costi di produzione e rischia di mandare gambe all'aria l'intero settore. La Coldiretti ha chiesto al mondo della trasformazione i dati di produzione, presupposto indispensabile per una seria programmazione. Invece, nonostante il prezzo del Pecorino romano avesse raggiunto quote record, si è assistito alle solite speculazioni con le conseguenti fluttuazioni del prezzo. E il pastore, accusato ingiustamente lo scorso anno di produrre troppo latte, è rimasto l'unico a pagare questa crisi, la peggiore degli ultimi 35 anni, che rischia di comportare la chiudere gli ovili. Per uscire da questo stato di crisi serve l'intervento della Regione e lo sblocco dei 14 mi-

lioni approvati sotto la spinta della manifestazione del 1 febbraio, nella legge di stabilità 2017 per il settore ovicaprino».

In ginocchio. Il sovrapporsi di questi problemi sta mettendo in ginocchio allevatori e agricoltori che si appellano alla Regione affinché metta immediatamente in campo tutti gli strumenti possibili, ordinari e straordinari, per arginare una deriva che rischia sul serio di mandare sul lastrico il comparto agricolo. «Non è più prorogabile il riconoscimento dello stato di calamità naturale con l'applicazione di tutte le direttive previste dal decreto legislativo 102; lo sblocco dei premi comunitari, i cui ritardi cronici, stanno trasformando sempre più spesso gli aiuti comunitari in un pesante fardello per l'economia e la programmazione delle aziende agricole; è necessaria la continuità territoriale delle merci che garantisca il trasporto in nave a costi agevolati soprattutto in un'annata come questa in cui si dovrà importare gran parte delle provviste di fieno; bisogna istituire una commissione di tecnici per dirimere le anomalie delle domande comunitarie che stanno bloccando milioni». Il rischio? Il crollo di un settore che rappresenta una delle poche possibilità di salvezza per l'Isola. Argine a un malessere che cova sordo nelle nostre campagne, e potrebbe esplodere nelle piazze.

» Cualbu: «Il prezzo del latte è una sfida cruciale nonostante siano stati deliberati 14 milioni per il comparto i fondi sono ancora fermi nelle casse regionali»

» L'assenza di piogge ha già causato perdite superiori al 40%. A saltare è stata la stagione del fieno ma sono a rischio anche carciofi, mais ed erba medica



Neve, gelo e fuochi l'annus horribilis delle campagne

Non si sono fatti mancare davvero nulla gli imprenditori agricoli isolani. Se ora il dramma è la siccità a inizio anno a causare importanti danni sono state le nevicate straordinarie. Calamità naturali che oltre ad aver distrutto una parte del patrimonio boschivo, hanno colpito duramente i pastori che in poco meno di una settimana hanno perso numerosi capi di bestiame e grosse quantità di latte. Le gelate tardive di aprile hanno fatto il resto, colpendo frutteti e vigneti e compromettendo il raccolto di questa annata: gli operatori del settore vitivinicolo galluresi lamentano ingenti perdite. E, dopo il gelo, a far tremare ora è il fuoco. Il rischio degli incendi è maggiore rispetto agli anni precedenti a causa dei tanti rami rimasti sul terreno dopo le gelate straordinarie. La scorsa estate il fuoco ha bruciato migliaia di ettari di bosco, lasciando il bestiame senza pascoli, oltre ad aver abbattuto le recinzioni, danneggiato strutture e compromesso frutteti, vigneti e oliveti e ucciso animali.



La presentazione della Coldiretti del Nord Sardegna (Foto Mauro Chessa)



OROTELLI

F. SEDDA A PAGINA 25

Terre comunali a giovani imprenditori

Orotelli, terreni comunali ai giovani imprenditori

L'amministrazione Marteddu dà in concessione 44 ettari di Sas Lendinosas
Il sindaco: «Il nostro obiettivo è quello di creare lavoro nel settore agricolo»

di Federico Sedda

OROTELLI

I terreni comunali di Sas Lendinosas, finora incolti e inutilizzati nonostante siano serviti dalla rete di irrigazione consortile, saranno dati in concessione a giovani imprenditori agricoli per valorizzarli, coltivarli e produrre reddito. Lo ha deciso l'amministrazione comunale di Orotelli guidata dal sindaco, Nannino Marteddu, che, per raggiungere l'obiettivo, affiderà l'incarico a un tecnico agrario per mettere a punto uno studio di classificazione e di frazionamento dei terreni. Si tratta di circa 44 ettari di terreno semipianeggiante, di proprietà del Comune, situato a valle della zona di Iscras, ai confini con il territorio di Illorai, sul lato destro del fiume Tirso. L'intera zona è servita dalla rete di irrigazione del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale per cui si presta a essere coltivata nei settori ortofrutticolo e cerealicolo e nelle colture a ciclo breve. Una volta ultimato lo studio di classificazione del suolo a uso agrario, il terreno sarà diviso in quote, con identificazione delle strade interpoderali, al fine di assegnare gli appezzamenti, più o meno estesi, ai giovani agricoltori o alle piccole aziende agricole.

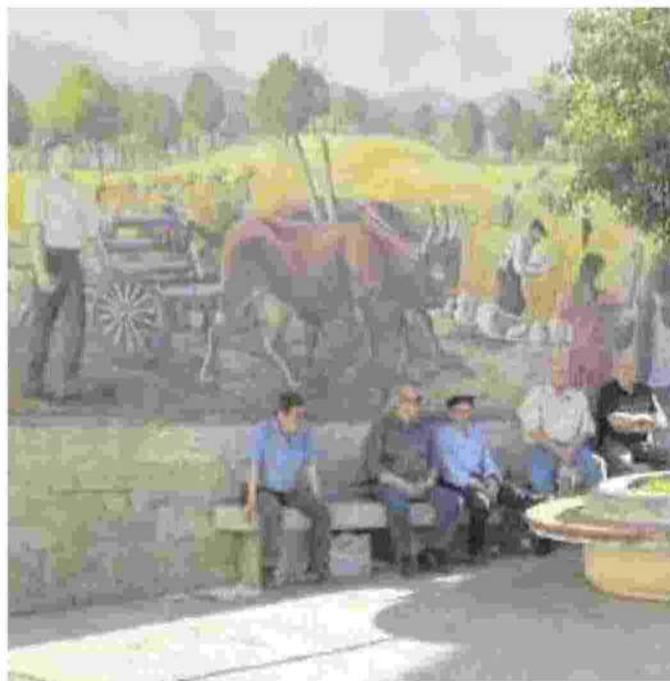
«Il nostro obiettivo - fa sapere il sindaco, Nannino Marteddu - è quello di creare lavoro nel settore agricolo, incenti-

vando i giovani all'autoimpiego in agricoltura con la concessione di terreni coltivabili e irrigati che possono generare un valore economico nel breve termine». Non si tratta, quindi, della semplice concessione dei cosiddetti "orti sociali" o mini orti, tanto in voga negli anni scorsi per favorire la socializzazione degli anziani e dei pensionati e per rispondere al soddisfacimento di esigenze ambientali e culturali della collettività, ma di un progetto ambizioso e innovativo in grado di creare lavoro in agricoltura e di produrre reddito. «Per un certo numero di giovani di Orotelli - sottolinea il primo cittadino - potrebbe essere l'occasione giusta per inserirsi nel mondo del lavoro in un settore, quale quello agricolo, suscettibile di valorizzazione economica».

Un particolare incentivo per la coltivazione è la presenza nei terreni di Sas Lendinosas della rete irrigua gestita dal Consorzio di bonifica. Questo potrebbe favorire la coltivazione di prodotti ortofrutticoli da inserire poi nel circuito del cosiddetto consumo a chilometri zero che permette ai consumatori di acquistare i prodotti della terra direttamente dal contadino, eliminando così gli intermediari. «Per ora - conclude il sindaco - il progetto è nella fase di partenza. In seguito affineremo la fase esecutiva che mi auguro trovi rispondenza da parte dei

giovani agricoltori».

Il primo bene c'è già: la terra da coltivare. Per il resto serve coraggio e volontà.



Uno scorcio di Orotelli

Alluvione 2009 Posada riceve 800mila euro

► POSADA

È stato sbloccato dall'assessorato regionale ai Lavori pubblici il finanziamento statale per mettere in sicurezza la zona tra l'abitato di Montelongu e il campo sportivo. Il Comune e il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale subito dopo l'alluvione del 2009 avevano redatto una carta degli interventi urgenti per mettere in sicurezza le abitazioni adiacenti alla strada provinciale per La Caletta in caso di nuova alluvione. Da Cagliari, l'altro ieri è arrivato il via libera alla spendita dei finanziamenti statali del 2010, per alcuni interventi urgenti contro il rischio idrogeologico.

A Posada arrivano quindi 800mila euro per il rifacimento di due attraversamenti sulla provinciale e interventi di pulizia dell'alveo sui torrenti di Paule Predu e Matta 'e Burdone. Il primo intervento riguarda il canale che scorre nei pressi del campo sportivo e della strada di Su mattone, sarà sollevato l'argine sul lato a mare della provinciale per evitare l'inondamento delle case. Stesso lavoro nel canale che scorre parallelo alle case di Montelongu e che in caso di piena inonda la provinciale. L'amministrazione comunale ha presentato un progetto di massima che dovrà essere ora completato con quello esecutivo per bandire poi l'appalto e far partire le opere che presumibilmente inizieranno nel prossimo autunno. Sempre a Posada, dovrebbero partire a breve anche le opere di raccolta delle acque piovane che arrivano a valle dalla collina di Montelongu. (s.s.)



VISITA ALLE STRUTTURE
DEL "TERRE DI GONZAGA"

Vigilanza e tutela delle bonifiche: più semplice con l'intesa tra Regioni

di Nicola Antonietti

OLTREPÒ M.NO Quella di ieri alle strutture di Botte Villorosi a San Benedetto e all'impianto idrovoro di Moglia di Sermide è stata una visita dal sapore molto particolare: anche perché è arrivata al termine di un confronto molto importante tra le delegazioni tecniche di Lombardia ed Emilia e dei consorzi di bonifica Burana, Emilia Centrale, Piacenza, e Terre di Gonzaga (che ha organizzato l'appuntamento): in sostanza quattro consorzi di bonifica interregionali che dal-

lo scorso aprile stanno beneficiando degli effetti positivi dell'intesa firmata per l'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza sui consorzi di bonifica: «I Consorzi di Bonifica – spiega Ada Giorgi, presidente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – esprimono soddisfazione per questa intesa perché definisce reciprocamente ambiti, modalità e funzioni dei consorzi». Complessivamente, gli ettari di territorio gestiti da consorzi interregionali sono oltre trentamila

mentre tre sono le aree interregionali individuate: grazie al nuovo protocollo, sarà possibile sottoscrivere convenzioni per la gestione delle opere pubbliche d'interesse comune, tra le quali spiccano impianti idrovori strategici per i comprensori come quello di Sermide (nel mantovano, allontana acque anche del reggiano), Boretto (nel reggiano, dà acque al mantovano) e San Siro (nel mantovano, allontana acque del reggiano e del modenese), i nodi idraulici delle Pilastresi e delle Mondine e l'impianto di derivazione del Sabbioncello.



L'accordo tra Lombardia ed Emilia-Romagna permetterà anche di sottoscrivere importanti convenzioni di gestione

Le delegazioni di fronte a uno dei manufatti del Consorzio Terre di Gonzaga



SETTORE PRIMARIO Ieri riunione tra Bonifiche e agricoltori

Guai pure per la subsidenza

ROVIGO - Non solo siccità. A preoccupare Bonifiche e mondo dell'agricoltura c'è anche la subsidenza. E ieri mattina il Consorzio di bonifica di piazza Garibaldi ha ospitato un vertice tecnico a cui hanno partecipato i vertici nazionali e regionali dell'Anbi, l'associazione che raggruppa gli enti di bonifica italiani, e i rappresentanti dei consorzi del Polesine, del ferrarese e della provincia di Ravenna, i territori maggiormente interessati dal fenomeno dell'abbassamento del suolo.

“Il problema - dice Mauro Giuriolo, che ha partecipato alla riunione - è

che esiste una legge speciale per contrastare gli effetti della subsidenza nel nostro territorio. Ma i relativi capitoli di bilancio non vengono finanziati da anni”. Insomma, per le opere anti-subsidenza non c'è un centesimo, da tempo. “Eppure servirebbero decine di milioni di euro, per la manutenzione e il ripristino degli argini, che nel nostro territorio non vengono toccati ormai dagli anni '70, e per sistemare le idrovore e gli impianti di sollevamento delle acque che ormai sono obsoleti. Basterebbe - continua Giuriolo - che fosse previsto un finanziamento annuale di

qualche milione di euro, ripetuto nel tempo, per darci modo di programmare e realizzare gli interventi necessari alla messa in sicurezza del nostro territorio. O prima di fare qualcosa vogliamo aspettare che una bomba d'acqua allaghi tutto quanto?”.

L'appello è al mondo della politica: “La legge c'è, va applicata e finanziata”, dice Giuriolo che poi lancia un ulteriore appello. “C'è chi pensa a nuove estrazioni di metano in Polesine. Ebbene, facciamo attenzione perché i rischi sono tanti”.

Ma. Ran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

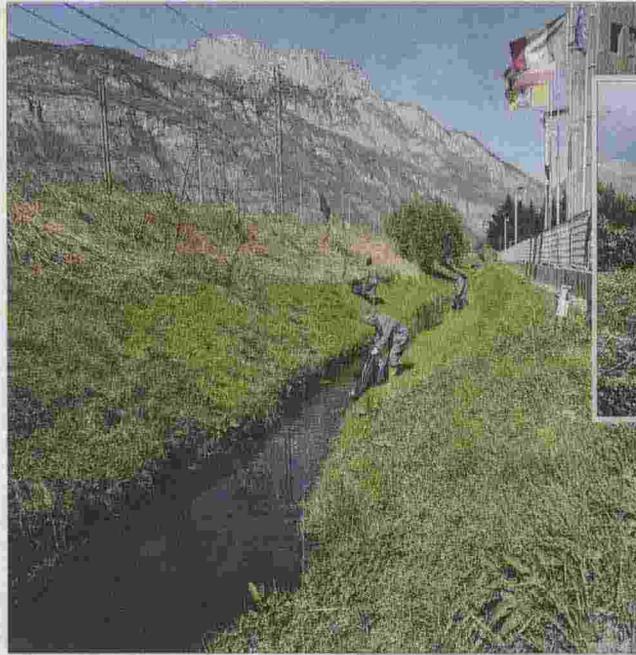


Presto appaltata la bonifica delle rogge

Lavori per quasi 12 milioni affidati entro la fine del mese

FRANCO GOTTARDI

«La commissione sta concludendo la valutazione delle offerte tecniche ed economiche relative ai lavori di bonifica delle rogge inquinate di Trento Nord ed entro fine mese si dovrebbe finalmente arrivare all'aggiudicazione». La precisazione è di Raffaele De Col, dirigente del Dipartimento infrastrutture della Provincia, e integra in maniera sostanziale le informazioni fornite a questo proposito dal sindaco Alessandro Andreatta in risposta a un'interrogazione presentata dalla presidente del consiglio comunale, Lucia Coppola, esponente dei Verdi. Si riaccende così la luce su un'area e un intervento di cui si stavano per-



Il Lavisotto, una delle rogge inquinate. Qui sotto il relitto ex Sloi



Cauto



Sull'apertura dei cantieri non mi sbilancio, ormai negli appalti nulla è certo

Raffaele De Col

dendo le tracce. Dopo dieci anni di rinvii la gara d'appalto era finalmente partita l'anno scorso ma aveva subito una battuta d'arresto con il ricorso al Tar da parte di due dei dieci raggruppamenti di impresa partecipanti, che erano stati esclusi per aver indicato lo stesso trasportatore incaricato dello smaltimento delle sostanze inquinate. Il Tribunale amministrativo aveva riammesso sia la Vibeco di Saronno che la Oberosler ma dal luglio dello scorso anno dell'appalto non si era

più sentito parlare. Ora finalmente l'aggiudicazione del primo lotto, 11,9 milioni di intervento di pulizia della Primaria di Campotrentino e della Lavisotto di cui 6,2 per i lavori, 5,3 per il trasporto e smaltimento e il resto per oneri di sicurezza, è imminente. «La Provincia conta di aggiudicare i lavori nel corso dell'anno» scrive prudentemente Andreatta. I tempi saranno più rapidi ma De Col è altrettanto cauto nel parlare di avvio dei cantieri. «Su quello non mi esprimo perché nuovi ricorsi al Tar sono sempre possibili e ormai in questi appalti non c'è nulla di certo» afferma il dirigente. Il progetto di pulizia delle rogge nel suo complesso prevede interventi lungo tutto il loro sviluppo, anche sotto le strade della città e fino alla con-

Due anni la durata

Per completare il primo lotto di bonifica delle sole rogge ci vorranno almeno due anni di lavori: 700 giorni naturali consecutivi è il tempo di esecuzione previsto nel bando. È una gara a cui partecipano imprese specializzate selezionate mediante procedura aperta sopra soglia comunitaria, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa: la valutazione tecnica dell'offerta potrà pesare fino a 70 punti, quella economica fino a 30.

fluenza dell'Adigetto con l'Adige, per 33 milioni di euro, 19 dei quali a carico dello Stato che ha dichiarato i siti inquinati di Trento Nord di interesse nazionale.

Non ci sono prospettive all'orizzonte invece per la bonifica dei terreni ex Sloi ed ex Carbochimica. I proprietari delle aree, costituiti in Consorzio di bonifica e sviluppo, hanno depositato nel 2014 l'analisi di rischio al Ministero dell'Ambiente ma da Roma finora sono arrivate richieste di integrazione della documentazione ma non una risposta definitiva. Del resto i costi da affrontare sono talmente alti e le prospettive del mercato immobiliare talmente incerte per non dire negative che il cosiddetto piano Gregotti, l'operazione di pianificazione concertata e inserita nelle previsioni urbanistiche, sembra obiettivamente al momento inattuabile. «Se gli attuali proprietari fossero i soggetti che hanno inquinato avremmo più armi per spingerli a intervenire, ma loro hanno acquistato quando si pensava che la bonifica costasse molto meno di quanto in realtà costerà» segnala il vice sindaco e assessore all'urbanistica Paolo Biasioli. Insomma, non saranno costretti a pagare.

TRENTO NORD

La gara era stata indetta più di un anno fa ma era stata rallentata dai ricorsi

Trento

Presto appaltata la bonifica delle rogge

Lavori per quasi 12 milioni affidati entro la fine del mese

Il magazzino a sud dell'ex Sloi

Il sindaco della città, Alessandro Andreatta, ha detto che...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tappe Pronto un documento e l'appello alla Regione Lazio per ottenere anche interventi strutturali sui canali

Siccità, la rivolta degli agricoltori

Giovedì assemblea per chiedere la modifica dell'orario dei blocchi di fornitura che stanno penalizzando le colture

IL CASO

La data «terribile» è fissata per giovedì e l'hanno voluta, quasi imposta, le centinaia di agricoltori soci del Consorzio di Bonifica da dieci giorni ormai sono alle prese con il razionamento del flusso idrico destinato alle colture.

Tutti i giorni dalle 10 alle 17 i serbatoi principali vengono chiusi su disposizione del direttore del Consorzio che a sua volta ha dovuto prendere atto che il livello delle sorgenti è troppo basso e che questo si ripercuote sullo stato dei serbatoi.

Una situazione molto difficile ma non inattesa, visto che il primo allarme è di marzo scorso e già la prima settimana di maggio si era avuto il sentore di cosa sarebbe successo di lì a poco.

In quella sede sia Acqualatina spa (gestore del servizio idrico), che il Consorzio avevano ammesso che quest'anno l'approvvigionamento pro-

grammato con una serie di interruzioni sarebbe iniziato prima degli altri anni, a causa della siccità che ha colpito anche altre aree del territorio nazionale.

Ma adesso i coltivatori vogliono ridiscutere i provvedimenti sul blocco dei flussi idrici, poiché le decisioni assunte dal Consorzio di Bonifica sui serbatoi, sono state prese senza sentire né i diretti interessati né le organizzazioni di categoria.

E sono entrate subito in vigore, ma con orari che non consentono di portare avanti le colture e che, anzi, stanno già causando danni notevolissimi a circa 15mila aziende, alcune alle prese con nuove colture, appena avviate e che hanno bisogno di irrigazione in orari diversi da quelli stabiliti dal Consorzio. A fare da mediatore in queste ore è la Coldiretti che rappresenta gran parte delle imprese agricole in difficoltà, alcune di medie e piccole di-

mensioni e che in quanto tali stanno rischiando tutto con le colture in atto.

La riunione di giovedì punta ad ottenere modifiche immediate sul blocco delle erogazioni. Coldiretti aveva già proposto una chiusura programmata dei serbatoi ma una volta alla settimana per 24 ore, opzione che il Consorzio non ritiene compatibile con lo stato attuale delle sorgenti che non riescono in alcun modo a offrire una fornitura quotidiana, almeno non ai livelli attuali e d'altro canto non ci sono infrastrutture adeguate lungo la rete dei canali che potrebbero sopperire alla siccità attuale. Gli agricoltori hanno già redatto un documento con cui chiedono interventi della Regione Lazio per tamponare l'emergenza attuale nonché per programmare investimenti sulle paratie dei canali che a medio termine potrebbero contribuire ad attutire i disagi e i danni economici sulle aziende agricole. ●



L'ingresso del Consorzio di Bonifica



I canali potrebbero alleggerire la situazione di grave siccità ma non ci sono le infrastrutture

● Da dieci giorni le aziende agricole del nord della provincia sono costrette a seguire un blocco dell'approvvigionamento idrico dalle 10 alle 17.



Brembilla: «Dobbiamo fare squadra» Gatti: a breve la pulizia straordinaria

Le reazioni

La convenzione «a quattro» prevedeva la pulizia della roggia Curna. E nuove vasche di contenimento

«Ieri mattina alle otto ero già a Longuelo per fare un sopralluogo. Ho mandato subito Aprica per pulire dove era necessario. Ma è importante che tutti facciano il massimo sforzo rispetto a quanto concordato nella convenzione». Dopo il primo forte temporale della stagione Marco Brembilla, assessore ai Lavori pubblici di Palazzo Frizzoni, ricorda agli enti coinvolti quanto stabilito nel documento siglato meno di un mese fa per far fronte agli allagamenti nei quartieri di Longuelo e del Villaggio degli Sposi.

E che prevede un primo intervento di pulizia straordinaria della roggia Curna (che doveva partire il 1° giugno) e la realizzazione di una (o due) vasche di laminazione capaci di contenere 46 mila metri cubi d'acqua (la cui progettazione è in corso). Un'operazione concordata tra Comune di Bergamo, Consorzio di Bonifica, Parco dei Colli e Fondazione Mia.

«Sono cose molto complesse, dove gli attori sono tanti, coordinare tutti non è facile - continua Brembilla -. Capisco i cittadini di Longuelo, non capisco i ritardi nel fare questa prima pulizia della roggia Curna. Quando ho aperto il tavolo tecnico a giugno, ho chiesto non solo di individuare le singole competenze ma soprattutto di trovare insieme soluzioni ai problemi. Esorto tutti ad accelerare sui tempi. È indi-

spensabile lo studio di fattibilità (il Consorzio ha dato incarico all'Università di Pavia, ndr) sulle opere idrauliche da realizzare, perché senza, non le posso mettere a Pop (Piano delle opere pubbliche, ndr). Vorrei che arrivasse ad inizio anno per iniziare i lavori ed evitare un'altra estate difficile».

Per il primo intervento di pulizia straordinaria sarebbe solo una «questione di giorni» assicura Franco Gatti, presidente del Consorzio di Bonifica. Lavori in carico all'ente pari a 320 mila euro, inclusi nella convenzione (la spesa per la realizzazione delle vasche sarà invece condivisa tra gli enti), che non hanno ancora ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie: «Stiamo aspettando alcune indicazioni da parte del Parco dei Colli - spiega Gatti -. D'altra parte, trat-

tandosi di un ambiente particolarmente delicato dal punto di vista ambientale e paesaggistico, è giusto intervenire nel modo giusto e rispettare le regole. Crediamo che nei prossimi giorni sia possibile partire. I lavori, se il meteo sarà clemente, dureranno un mese circa». L'intervento riguarda il ripristino dell'alveo originale della roggia Curna: «Si va a recuperare il vecchio tracciato della roggia di proprietà del luogo Pio Colleoni, che era ampia 4 metri e profonda 2 (oggi è profonda un metro circa, ndr) - spiega Gatti -. Si verrà così a creare una vasca di circa 5 mila metri cubi. In queste ore siamo al lavoro su altri fronti, sempre nel quartiere. Con l'ultimo temporale, l'acqua scesa dalla collina ha portato della sedimentazione, ma anche dei rifiuti, nello scolmatore nord ovest».

Diana Noris



Diga-tour per ingegneri

Un gruppo di tecnici iscritti all'Ordine di Pavia ha visitato il "gigante" della Valtidone

MILOANO

Un gruppo iscritti all'Ordine degli Ingegneri di Pavia si è recato alla diga del Molato, partecipando a una visita guidata all'impianto gestito dal Consorzio di Bonifica, durante

la quale il direttore, Filippo Volpe, ha illustrato le peculiarità dell'invaso che ha circa 90 anni fa. Sono stati illustrati i vari interventi di manutenzione dell'impianto, alcuni in parte ancora in corso ed è stato mostrato un filmato che ne ripercorre la storia evidenziando le ricadute positive sull'economia dell'intera valle. La visita era organizzata dal Consorzio di Bonifica e dall'Associazione LaValtidone. **_M.M.**



La visita alla diga compiuta dagli iscritti all'Ordine degli Ingegneri di Pavia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Sorical scrive ai Comuni: gestire al meglio l'acqua disponibile

Risorse idriche, si teme un'emergenza estiva

Previste possibili criticità sulla fascia costiera e nell'Alto Jonio cosentino

CATANZARO

Le riserve idriche, in Calabria, non sono ancora in situazione di allarme, ma le criticità potrebbero emergere in estate.

La siccità incombe sia sull'agricoltura che sulle risorse idropotabili. L'approvvigionamento della regione è assicurato da 25 invasi, fra grandi dighe e invasi di media e piccola dimensione, la cui gestione è ripartita fra i Consorzi di bonifica, Enel e Sorical. La capacità è di 898 milioni di metri cubi d'acqua, ma le riserve sono già sottodimensionate sebbene non ancora in rosso. «Al momento – dice all'agenzia

Agi il presidente regionale della Coldiretti, Pietro Molinaro – non ci sono situazioni critiche, grazie all'esistenza di una rete di invasi e infrastrutture, realizzate anche negli ultimi anni, che, se potenziata, consentirebbe alla Calabria addirittura di esportare l'acqua».

Preoccupa ciò che potrebbe avvenire nei mesi estivi, quelli più caldi e in cui la presenza dei turisti lungo le coste determina un incremento notevole delle necessità e dei consumi. Il problema deriva innanzitutto dalle scarse nevicate dello scorso inverno. Per questa ragione la Sorical sta per inviare una lettera ai Comuni, invitandoli a gestire al meglio l'acqua disponibile, evitando in primo luogo gli sprechi derivanti da un utilizzo improprio

ma anche a vigilare sul fenomeno sugli allacci abusivi e a individuare e sanare eventuali perdite lungo le condotte.

La Sorical prevede possibili criticità sulla fascia costiera cosentina e nell'Alto Jonio cosentino e, per quanto riguarda il consumo civile, la zona del Crotonese, dove invece dovrebbe essere sufficiente quella destinata all'agricoltura. Migliore la situazione di Catanzaro e del Vibonese; nel primo caso grazie al duplice

uso dell'acqua di alcuni invasi, come quello del Passante, attrezzato sia a scopo irriguo sia per alimentare la rete idrica cittadina; nel secondo grazie alla diga dell'Alaco che garantirà acqua a sufficienza, mentre per quanto riguarda la città di Reggio e il suo hinterland sta per entrare in esercizio la diga del Menta. In ogni caso, nel complesso, la disponibilità d'acqua in tutta la regione potrà accusare un calo compreso fra il 30 ed il 50%.

«A preoccupare – dichiara Sergio De Marco, direttore dell'area operativa di Sorical – sono soprattutto le sorgenti, fiumi e pozzi in particolare, che rischiano di rimanere asciutti. Sarà un'estate difficile e per questo si rende necessario alertare i Comuni».

**Sergio De Marco:
preoccupano
le sorgenti
che rischiano
di rimanere asciutte**



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

CORRIERE DELLA SERA

BERGAMO / CRONACA



IN CITTÀ

Longuelo di nuovo sott'acqua Lavori frenati dalla burocrazia

Case e negozi pieni di fango per l'esondazione di una roggia. Residenti esasperati

di Fabio Paravisi



Le due papere sguazzano allegramente nel laghetto. Normale: se non fosse che in realtà stanno nuotando nel cortile della scuola elementare di Longuelo, invaso dall'acqua. E in effetti in questi giorni giusto le papere si trovano bene nel quartiere, dove un nubifragio nella notte fra domenica e ieri ha messo in scena un bis dello scorso anno. In due ore sono caduti 57 millimetri di pioggia, circa la metà dei 105 piombati sulla zona il 26 giugno di un anno fa, comunque sufficienti per riprodurre lo stesso repertorio: rogge tracimate, tombini saturi, strade trasformate in fiumi, case allagate e gente che spala fango e impreca.

L'allagamento stavolta ha un punto d'origine preciso: la roggia che scorre sotto via Astino all'altezza del semaforo. La stessa che si era già intasata altre volte, che non si era capito di chi fosse e a chi spettasse pulirla (ieri la corrente ha trascinato anche un bidone) e che si restringe nel punto sotto la strada. È da lì, ma non solo, che l'acqua ha cominciato a uscire sulla strada e a riversarsi nelle case. Come in quella di Michel Pascal Foadelli: «In pochi istanti l'acqua della roggia ha riempito tutto, ma usciva anche dai

CORRIERE DELLA SERA



CALCIO IN LUTTO

E' morto Sarti, portiere della grande Inter di Herrera

ULTIM'ORA

di Redazione Sport

GRAN BRETAGNA

Si indaga su possibili legami con l'Italia di uno dei killer di Londra | [Le vittime](#)

di Francesco Battistini e Paola De Carolis



IL VOTO BRITANNICO L'8 GIUGNO

Elezioni in Gran Bretagna
[5 cose da sapere](#)

di Redazione Esteri



DALLA RASSEGNA STAMPA

Anna, salvata sul London Bridge dai gol di CR7

di Gianluca Mercuri

tombini e dal water. Non se ne andava più, alla fine ho portato via secchi di fango. Non si può vivere con il terrore dell'acqua, l'anno scorso per salvare mia madre ho dovuto metterla sul tavolo. Abito qui da 60 anni, mai visto niente del genere. Dopo il terzo allagamento in due anni sto pensando di vendere la casa». L'acqua ha allagato il parco Gozzi fino alle sedute delle panchine e da lì si è rovesciata nella villa di Paola Bresciani: «La casa è diventata un'isola nel fango. Ho una piscina che era stata distrutta l'anno scorso, stavolta ha fatto da invasore e ha limitato i danni. Le tre pompe nello scantinato non sono bastate, usciva acqua anche dalle prese della corrente». Il fiume di fango è poi finito in via Longuelo, non è entrato nelle case e nei negozi che hanno montato le paratie o hanno sigillato saracinesche che non alzano più, ma ha allagato il negozio di arredamento Forme e colori: «Avevamo iniziato a cambiare il parquet rovinato l'anno scorso — dice il titolare —, adesso dovremo buttare anche questo». Il grosso della fiumana da via Astino è scesa lungo via Bellini: «C'erano tombini saturi o intasati dalle foglie o dall'erba tagliata qualche giorno fa e lasciata nelle aiuole — racconta Guglielmo Riva —. All'1 di notte ho stuccato dall'interno gli infissi del mio negozio, poi ho spalato fino alle 4». Un altro fiume è sceso per via Mascagni, dove è entrato nei giardini, ha invaso lo scantinato della scuola materna Bellini rimasta senza elettricità fino alle 10, ha riempito il cortile dell'elementare Cavezzali, ha attraversato il giardino pubblico e da lì è scesa a cascate nel garage seminterrato del complesso Le due torri di via Mattioli, dove l'anno scorso l'acqua era arrivata a un metro e mezzo. Per questo alle 2 sulla rampa si è creata una fila di auto che venivano messe in salvo.

«Ci hanno detto tante cose ma non hanno fatto niente — protesta Gigi Passera del Comitato alluvionati —. Finora abbiamo avuto pazienza ma non ne abbiamo più, facciamo appello al sindaco». «Mi arrivano anche minacce, qui si esagera — denuncia l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla —. I lavori alla roggia Curna dovevano partire il 1° giugno ma Consorzio di bonifica e Parco dei Colli si rimpallavano le responsabilità come all'asilo, alla fine ho firmato io una delega. Cercherò di far partire i lavori alle vasche in gennaio, Longuelo non dovrà più allagarsi».

6 giugno 2017 | 10:45
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK](#)

 Mi piace 2,4 mln

[LEGGI I CONTRIBUTI](#) 

[SCRIVI](#)

[ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT](#)

Entra in DoveClub

Ti aspetta un 2017 ricco di Viaggi, scegli la tua prossima meta



Manutenzione idraulica, salvaguardia idrogeologica, irrigazione: temi da comunicare per una nuova cultura dell'acqua

A cura di **Filomena Fotia** 6 giugno 2017 - 13:26

 Mi piace 502 mila



“Sul tema dell'acqua c'è un grande bisogno di comunicazione, che deve essere finalizzata a promuovere una cultura diffusa, la cui necessità è dimostrata dagli approcci spesso non approfonditi, con cui si stanno approcciando temi d'attualità come la gestione idrica del lago di Bracciano, nel Lazio o la subsidenza per i territori dell'area polesana, tra Veneto ed Emilia Romagna.”

Lo sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto al convegno “Nuove frontiere per la ricerca e la sostenibilità ambientale e la comunicazione nel settore dell'acqua”, promosso a Roma, nella sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio, dall'Università per Stranieri di Perugia nell'ambito del progetto #Watermanifesto; nell'ambito del simposio, innovativo nelle modalità comunicative, dall'intervento ANBI sono stati lanciati alcuni hashtag interessanti i temi della manutenzione idraulica, della salvaguardia idrogeologica, dell'irrigazione. Due dati, in particolare, vogliono essere evidenziati dall' ANBI: l'85% della produzione agroalimentare italiana dipende dalla disponibilità d'acqua; 3.581 sono gli interventi, perlopiù definitivi ed esecutivi, per un importo di oltre 8 miliardi euro, ricompresi nell'annuale Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, redatto sulla base delle indicazioni fornite dai Consorzi di bonifica.

“Sicurezza ambientale per un'economia sostenibile, al cui centro ci sia la risorsa acqua per la valorizzazione del territorio: è questa la sfida di modernità, che vede impegnati i Consorzi di bonifica” conclude il Direttore Generale ANBI.

A cura di **Filomena Fotia**

© 13:26 06.06.17

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE, ANBI: OGNI GIORNO IL CEMENTO RUBA 4 METRI QUADRATI AL SECONDO DI TERRITORIO

Il consumo di suolo in Italia continua a crescere ed il cemento ruba terreno alla velocità di 4 metri quadrati al secondo ogni giorno. A rilevarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) che, nella Giornata Mondiale dell'AMBIENTE, chiede che "fine abbia fatto il disegno di legge contro il consumo del suolo". "Tra il 2013 e il 2015, sono stati cementificati altri 250 chilometri quadrati di territorio, ovvero, in media, circa 35 ettari al giorno. Una velocità di trasformazione di circa 4 metri quadrati al secondo dopo aver toccato anche gli 8 metri quadrati al secondo negli anni 2000" segnala il presidente di Anbi. "Mentre oggi si susseguono affermazioni di principio, il consumo di suolo" nel nostro Paese "continua a crescere" scandisce il presidente di Anbi.

"L'uscita degli Usa. dagli Accordi sul Clima di Parigi alla vigilia dell'odierna Giornata Mondiale dell'AMBIENTE ha dimostrato come le affermazioni di principio siano ritualità, se non seguite da scelte coerenti" incalza Vincenzi. "Forti della quotidiana attività dei 144 Consorzi di bonifica italiani in attività ambientalmente fondamentali come la salvaguardia idrogeologica e l'irrigazione, chiediamo quindi con forza dove si è arenato il disegno di legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, voluto dall'allora ministro Catania" ribadisce. "Sbloccare l'iter del disegno di legge contro la scriteriata urbanizzazione del territorio, che sta penalizzando la prima risorsa del Belpaese -segnala il presidente di Anbi- sarebbe un contributo concreto alla tutela dell'AMBIENTE, che oggi si celebra. La salvaguardia del Pianeta dipende dal senso di responsabilità di tutti ad iniziare dalla politica".